ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo posta. Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trim... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. D... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pell... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30; Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamen... Redazione: Via Silvio ... — Trieste, Giovedì 29 Maggio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1371

L'insediamento dell'ufficio di Presidenza alla Camera

La funzione parlamentare ed i compiti della XXVII Legislatura nel discorso dell'on. Rocco

ROMA, 28

L'aula è affollatissima e le tribune pubbliche gremite, compresa quella dei senatori, nella quale notiamo gli on. Valvassori, Perroni, Peano, Mayer, De Amicis e Ravà. Anche oggi sui banchi dell'estrema sinistra è andata a sedere una pattuglia di deputati fascisti, composta degli on. Terruzzi, Belloni, Igliori ed altri, i quali hanno l'evidente intenzione di occupare questi posti per tutta la XXVII Legislatura. Al banco del Governo sono presenti, qualche minuto prima dell'apertura della seduta, l'on. Mussolini e i ministri Carnazza, Federzoni, Gentile, Corbino, Ciano, De Stefani, e i sottosegretari Lupi, Acerbo e Marchi.

Alle ore 15 l'on. TOVINI sale alla presidenza e apre la seduta. Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente fa l'appello nominale dei nuovi eletti assenti nelle sedute precedenti, per invitarli a giurare, ma anche oggi essi non hanno fatto la loro apparizione nell'aula. Dopo di che il Presidente legge l'ordine del giorno che ha per unico oggetto: l'insediamento dell'ufficio di Presidenza della Camera. E' un momento di viva attesa. Tutti i deputati volgono lo sguardo verso la porticina di sinistra, dalla quale farà il suo ingresso nell'aula il nuovo Presidente. Passa qualche istante, poi appare la figura dell'on. Rocco, che sale agile i gradini della presidenza, dove l'on. Tovini gli va incontro e l'abbraccia.

Dai banchi della maggioranza scoppia un applauso lungo e nutrito, al quale partecipano anche le tribune. Tutti sono in piedi e acclamano al nuovo Presidente; anche i democratici ed i popolari si alzano, ma non partecipano all'applauso. I socialisti e i comunisti rimangono seduti. Dai banchi più alti del settore di estrema sinistra, i fascisti che vi hanno preso posto, applaudono calorosamente, tanto da dare l'impressione che anche l'estrema partecipi alla manifestazione. E' appena cessato l'applauso dei deputati, che dalle tre tribune della stampa scoppia un altro applauso all'indirizzo del Presidente, che sorride e ringrazia con cenni del capo.

Il programma del nuovo Presidente

L'on. ROCCO quindi si alza e con voce ferma e forte dice:

«Onorevoli colleghi! E' lecito a chiunque, che con puro cuore e con sufficiente intelletto si sia dedicato alla pubblica cosa, desiderare quelle cariche che consentano di servire la Patria con più carta efficacia. Ed io, curando negli anni lunghi e a volta amari della preparazione, della attesa, ho vagheggiato talvolta che mi fosse concessa la gioia di lavorare per la Patria nei posti di più alta responsabilità. Non dunque voi mi farete carico di falsa modestia se io affermo che mai, nei miei più ambiziosi sogni avrei immaginato di dover sedere un giorno qui, nel seggio reso insigne dai più grandi uomini del Risorgimento, oppure ora tenuto con plauso universale dal nostro illustre e caro collega Enrico De Nicola. A voi dunque che con imponente suffragio avete avuto in me più fede di quello che io medesimo non avessi, va la mia commossa parola di gratitudine.

Grande è il compito che mi avete dato perchè gli straordinari avvenimenti di cui da dieci anni a questa parte noi siamo spettatori ed attori, hanno ormai creato situazioni nuove e posti nuovi problemi anche alla Camera elettiva. Una grande guerra fu combattuta e vinta per lo sforzo tenace di tutto il popolo italiano, per le virtù incomparabili dell'Esercito e dell'Armata, orgoglio, presidio e speranza della Nazione. (*Vivissimi applausi*). Dalla guerra e dalla Vittoria l'Italia non ha guadagnato soltanto un più giusto e più sicuro confine e le città e le terre che furono sospiro e tormento di intere generazioni, ma ha guadagnato soprattutto l'animo degli italiani. (*Applausi*). Di questa immensa conquista spirituale, per cui il voto di Massimo d'Azeglio, dopo 60 anni, comincia a diventare realtà, la Camera della XXVII Legislatura sente ormai pienamente, come appare da più segni, le conseguenze benefiche. Mi è dato così di salutare oggi fra noi la valida schiera dei combattenti e il manipolo glorioso dei mutilati (*Vivissimi applausi*) che onorano la Camera, non meno certamente di quanto siano dalla loro appartenenza alla Camera onorati; e posso altresì rilevare, per la prima volta forse negli annali del Parlamento italiano, il fatto significativo di una rappresentanza politica ritenuta sempre meno locale e sempre più nazionale (*Applausi*), chè sono oramai in questa Camera numerosi i deputati appartenenti per nascita e per famiglia a regioni diverse e lontane da quelle in cui furono eletti. Possiamo ben dirlo con orgoglio: gli italiani sono fatti.

Spirito nazionale e necessità di disciplina

Questa grande novità, questo profondo rivolgimento spirituale che è la più bella conquista della guerra e di cui il movimento fascista, dal quale io stesso provengo è certo la più concreta e la più efficace espressione (*Vivi applausi*) deve avere ed avrà un favorevole influsso dalle istituzioni rappresentative, le quali solo possono prosperare dove la coscienza nazionale sia così diffusa e sensibile da costituire un freno spontaneo ed istintivo al prevalere degli interessi individuali, o di gruppi, o di partiti, sui fini superiori e necessari della Nazione.

La storia di tutti i Paesi, e la nostra in ispecie, ci ammonisce che la decadenza degli istituti parlamentari va sempre di pari passo con la decadenza dello spirito e della coscienza nazionale. (*Vive approvazioni*). Questa è ormai un'Italia rinsaldata e diffusa; non vi è alcuna ragione perchè anche quelli non possono in più tranquillo e favorevole ambiente rinvigorirsi e migliorarsi. Perchè al contrario di ciò che si crede da taluno, solo una salda e spontanea disciplina di forma e di sostanza è condizione necessaria per la prosperità del regime parlamentare. Quando la disciplina esteriore e quella interiore vengano meno, e le assemblee cessino di essere organo dei supremi interessi della Nazione per divenire campo di lotta degli interessi particolari, o peggio, delle ambizioni e delle vanità personali, viene meno anche la loro funzione, la loro ragione d'essere e la loro autorità.

Il regime parlamentare può e deve salvarsi, ma a patto di ritornare ad una più feconda attività nel campo legislativo, ad un maggiore rispetto dei limiti posti dalla Costituzione ai vari poteri dello Stato, ad una più composta e severa austerità di forme. Condizioni tutte necessarie, perchè il Parlamento possa alla sua volta respingere ogni manomissione dei suoi diritti e delle sue prerogative costituzionali. Per ottenere questa più rigida disciplina sostanziale e formale, possono certamente qualche cosa i perfezionamenti tecnici e le norme regolamentari.

Ma più ancora può il rinnovamento degli spiriti. Solo quando un tale rinnovamento sia avvenuto, le maggioranze si convinceranno che esse hanno diritto di decidere col loro voto, ma non di impedire che prima si discuta per quanto è necessario; e le minoranze si limiteranno a discutere senza turbare alla maggioranza il diritto di decidere che a questa unicamente e, per definizione, compete. (*Approvazioni*) Esigere da tutti il rispetto più scrupoloso delle forme parlamentari, contenere maggioranza e minoranza entro i limiti a ciascuna assegnati dalle loro funzioni, far lavorare l'assemblea nell'aula e fuori dell'aula (*benissimo*), pretendere, insomma, che ciascuno faccia il suo dovere e null'altro, questo è il compito che mi sono prefisso e che condurrò inflessibilmente a termine. (*Applausi*).

Il lavoro da compiere

Il mio illustre predecessore nel salire il seggio presidenziale all'inizio della passata Legislatura, le assegnava come compito essenziale la restaurazione finanziaria. Questa restaurazione, mercè il mirabile sforzo dei contribuenti e la politica generale del Governo è ormai, si può dire, compiuta. Il compito della XXVII Legislatura si annunzia più vasto. Esso consisterà nel rendere sempre più robusta e solida la compagine economica, militare e spirituale della Nazione, e nel prepararle le vie della prosperità e della potenza.

Quest'opera è già iniziata. L'annessione di Fiume, della città olocausta, giunta ormai al termine della sua quinquennale passione; l'aumentato prestigio dell'Italia e la sua influenza sempre crescente nella politica mondiale; la favorevole soluzione di annosi problemi che rende più libera e più efficace l'azione internazionale del nostro Paese, sono già indizi pieni di feconde promesse per il conseguimento della meta finale. Oggi poi ci è dato salutare con profonda gioia un avvenimento felice, destinato a rinsaldare sempre più i vincoli che legano la Nazione italiana all'amica Inghilterra: le liete accoglienze che S. M. il Re, la nostra Regina, i nostri giovani Principi ricevono dai Sovrani, dal Governo, dal popolo della Gran Bretagna, a cui ci lega tanta dovizia di comuni memorie e di auspici, saranno fecondi di bene per la nostra Patria diletta, la quale noi tutti, sono certo, se pur divisi da contrasti di dottrine o di tendenze o di metodi, vogliamo egualmente ordinata, prospera e grande. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Invitati dal Presidente ad assumere il loro posto, i vice presidenti, segretari e questori salgono il banco della Presidenza.

L'on. Capanni si dimette da questore

Il PRESIDENTE comunica che ha chiamato a far parte della Giunta delle elezioni, gli on. Aldi Mai, Alfieri Dino, Beneduce Giuseppe, Bertacchi, Bovio, Caprino, Carnazza Carlo, Casertano, Celesia, Farinacci, Fulci, Gray, Igliori, Lantini, Lombardi Nicola, Matrelli, Magi, Maraviglia, Martini, Milani Fulvio, Orano, Padulli, Colucci, Piccinato, Prampolini, Riboldi, Terruzzi, Sansanelli, Starace. Comunica pure che ha chiamato a far parte della Giunta per il regolamento, gli on. Agnini, Bastianini, Del Bello, De Marsico, Gronchi, Macchi, Siciliani, Solmi, Terzaghi, Tumedei.

Legge quindi la seguente lettera dell'on. CAPANNI: «Illustre Presidente. Sono gratissimo agli onorevoli colleghi che mi hanno dato il voto nell'elezione dei questori della Camera; ma mi sento in dovere di rinunziare all'onorifica nomina affinchè un posto di questore possa essere assegnato alla minoranza. La prego di prendere atto di questa mia decisione e di comunicarla alla Camera nella seduta di domani. Con ossequio: Italo Capanni».

BIANCHI Michele, prega la Camera di accettare le dimissioni dell'on. Capanni. Dichiara che la maggioranza intende rispettare i diritti della minoranza, ed essa stessa per dare forma concreta a questo suo proposito, nella nuova votazione, darà il suo voto al candidato delle minoranze.

VELLA, ed altri socialisti: Ma che candidato della minoranza! Il Guarienti l'avete proposto voi! (*Vivaci battibecchi fra l'estrema sinistra e la destra, subito stroncati da energiche scampanellate del Presidente*).

GRONCHI, dichiara che il gruppo popolare ritenendo la questione di interesse della maggioranza, si asterrà nella votazione sull'accettazione delle dimissioni dell'on. Capanni.

Messe ai voti le dimissioni dell'on. Capanni sono accettate.

Il PRESIDENTE dà poi lettura della mozione Grandi, Salandra, Balbo, Rossoni ed altri, per la riforma del regolamento della Camera, la quale è così concepita:

«Le modificazioni al regolamento della Camera, approvate nella seduta antimeridiana del 26 luglio 1920 e pomeridiana del 6 agosto 1920 con gli emendamenti relativi approvati nelle sedute antimeridiane del 22 e 23 giugno 1922, sono abrogate».

GRANDI (magg.) chiede che questa mozione sia inscritta all'ordine del giorno della seduta di domani e subito trasmessa alla Giunta del regolamento, la quale ne riferirà anche oralmente domani stesso.

Modigliani e l'invasione della "Montagna,,

A questo punto chiede e ottiene la parola il socialista MODIGLIANI, il quale dice: «Prendo l'occasione dall'interruzione che mi viene dalle spalle (*ilarità vivissima; i deputati fascisti che siedono due banchi più su di quello ove si trova l'on. Modigliani, quando questi si levò a parlare, devono aver detto qualche cosa sotto voce al suo indirizzo*) per domandare ai questori, perchè altri hanno preso posto su questi banchi che ci appartengono per tradizione...

I fascisti che siedono a sinistra, tra cui gli on. Rotigliano, Igliori e Terruzzi, scattano in piedi e gridano, rivolti verso Modigliani: «Noi siamo liberi di prendere il posto che vogliamo!». A questa uscita, i due sardi, on. Lussu e Mastino e alcuni repubblicani che siedono al quarto banco del secondo settore di sinistra, con gesti di indignazione abbandonano il loro posto e si allontanano per la seconda scaletta di sinistra, mentre l'on. Chiesa, che occupa il banco più alto del secondo settore, tutto rosso in viso, grida, rivolto verso l'on. Cencelli, della maggioranza, che siede al terzo settore lì presso: «E' tempo di finirla; bisogna rispettare le libertà parlamentari!». L'on. Cencelli, sorridente, ribatte: «Ma noi siamo liberi cittadini qui dentro e occupiamo quei posti che ci fanno comodo». Frattanto il questore Renda sale frettolosamente la terza scaletta di sinistra e si colloca tra i due contendenti.

Fra l'estrema sinistra e l'estrema destra, i battibecchi continuano serrati e vivaci ancora per qualche minuto, mentre il Presidente scampanella. Finalmente torna a farsi una relativa calma e MODIGLIANI può riprendere: «Noi chiediamo il rispetto di una consuetudine...

VOCI DEI FASCISTI: Ma che consuetudini; qui non ci sono consuetudini.

ROCCO (*con energia, invitando l'estrema destra alla calma e rivolgendosi a Modigliani*): On. Modigliani, la invito a parlare sulla mozione.

MODIGLIANI: Ho voluto premettere un'osservazione. A noi non piace che alcuno stia seduto qui...

VOCI: Paura, paura! (*Ilarità vivissima*).

Un intermezzo rumoroso

MODIGLIANI: Da due giorni si produce un fenomeno che ha un significato e una conseguenza. (*Rumori e proteste dei fascisti*). Quelli che sono venuti a sedere qui, obbediscono ad una disciplina della maggioranza? (*Proteste vivacissime dell'on. Bianchi e dei fascisti che siedono a sinistra*). La maggioranza ha voluto mettere i suoi uomini alle nostre spalle col manifesto proposito... (*Urla a destra*).

PEDRAZZI (magg.): Non vi ricordate più quando impedivate alla destra di parlare?

MODIGLIANI: ...col manifesto proposito di impedire l'esercizio del nostro mandato.

A questo punto scoppia un grande baccano. I socialisti raddoppiano i loro sforzi per sostenere il compagno, ma la destra li copre d'invettive. I più accesi tra i deputati della destra sono gli on. Caprino e Starace. Il Presidente scampanella continuamente per sedare il tumulto. Modigliani, sempre in piedi, attende il momento per riprendere a parlare. Sui banchi di sinistra è accorso il nuovo questore, on. Buttafochi che è alle prese con i suoi compagni di fede.

Al banco del Governo, l'on. Mussolini, indifferente, come se il baccano che si svolge nell'aula non giungesse alle sue orecchie, è intento alla lettura dei giornali che non interrompe mai, anche nel culmine dei clamori. Finalmente il campanello presidenziale riesce a soverchiare gli urli e il baccano si placa.

MODIGLIANI: Ci sia o non ci sia una norma di regolamento, c'è una consuetudine che riserva ad ogni gruppo un settore o una parte di banchi. Questa consuetudine non è stata mai violata finora. (*La destra insorge nuovamente*).

VOCI: Finitela buffoni!

MODIGLIANI: Ho finito.

Un applauso vivissimo saluta l'uscita del deputato socialista, il quale però continua a parlare di sperare che tutte le parti della Camera riconosceranno la necessità di un regolare funzionamento dell'assemblea. Tale funzionamento non potrà aver luogo senza il rispetto dei diritti dei singoli gruppi. (*Interruzioni e urli della destra*). «Su quest banchi — conclude l'on. Modigliani — non si sta per chiacchierare o per perdere tempo, ma per prendere accordi, per scambiare idee e propositi intorno allo svolgimento delle sedute. Ora come è possibile fare ciò, se vi sono alle nostre spalle dei deputati avversari?». (*Nuove interruzioni*).

Ovazioni a Delcroix

Proprio nel momento in cui l'on. Modigliani finisce di pronunciare queste ultime parole, entra nell'aula, accompagnato da due deputati, il mutilato Delcroix. Tutti i deputati, meno i socialisti, scattano in piedi e prorompono in un vibrante e prolungato applauso, mentre da ogni parte si grida: Viva Delcroix!

L'on. Modigliani finisce il suo discorso opponendosi a che la mozione dell'on. Grandi sia posta in discussione nella seduta di domani, sostenendo la tesi procedurale che ogni proposta di riforma del regolamento deve essere sottoposta prima alla Giunta del regolamento e seguire il suo corso.

Il PRESIDENTE riconosce che la proposta deve passare per il tramite della Giunta del regolamento, ma osserva che questa potrebbe riunirsi d'urgenza per riferire verbalmente sulla mozione stessa domani in principio di seduta.

CELESIA (magg.) vorrebbe prendere la parola su quella che chiama scherzosamente «la questione del sedere», sollevata dall'on. Modigliani, ma l'on. Rocco lo invita, fra l'ilarità generale, a non insistere sull'argomento che non può formare oggetto di una seria discussione. L'on. Celesia ubbidisce all'invito del Presidente e siede dopo aver dichiarato di aderire alla proposta del Presidente, alla quale finisce per aderire anche l'on. Modigliani, non così i suoi colleghi che, evidentemente, non hanno ben compreso. La Camera approva la proposta conciliativa del Presidente e rimane così stabilito che la mozione sulla riforma del regolamento sia iscritta all'ordine del giorno di domani.

L'on. Rocco, per ultimo, indica i nomi dei componenti la commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Essi sono: Michele Bianchi, Giulio Casalini, Merlin, Ciano e Salandra. Dopo di che, sono le 16, la seduta è tolta.

I nuovi segretari e questori del Senato

In memoria della Duchessa di Genova

ROMA, 28

Il Senato ha proceduto oggi all'elezione dei segretari e dei questori. Sono risultati eletti, a segretari: i sen. Biscaretti, Sildi, Agnetti, Pellerano, Rebaudengo e De Novellis; a questori: i sen. Rossi Giovanni e Podestà.

Al principio della seduta, il vicepresidente Melodia ha tessuto un elogio funebre della defunta Duchessa di Genova, rinnovando le condoglianze dell'assemblea alla Famiglia Reale. Nel suo discorso egli ha detto fra l'altro:

«Educata dal padre, il coltissimo ed intellettuale Principe Alberto di Baviera, al culto di tutto ciò che è bello e gentile, Ella portò alla gloriosa Casa sabauda tutta la grazia del suo spirito eletto e insieme portò al consorte, Principe Tommaso Duca di Genova, e ai figli dilettissimi, il tesoro del suo affetto inesauribile. La famiglia fu, infatti, il suo regno; amante quale Ella sempre fu piuttosto dell'intimità della sua casa che del fasto e delle pompe ufficiali. Quasi unica sua distrazione nelle cure della famiglia fu l'arte rappresentata nelle forme sue più elette: la musica e la pittura. Isabella di Genova fu creatura di poesia e di gentilezza e insieme elettissima di Casa Savoia, madre e sposa impareggiabile, e fu generosa con gli umili e coi poverelli, che era sua gioia beneficare nascostamente, e che qual madre la benedicevano. Venuta la guerra, Ella fu vera madre italiana e seguì con trepidante amore le sorti della nostra guerra, in cui ben tre dei suoi figli, il Principe Ferdinando di Udine, al comando di una silurante, ed i Principi Filiberto Duca di Pistoia e Adalberto Duca di Bergamo, quali comandanti di compagnia mitraglieri combatterono valorosamente, mentre il Principe Tommaso suo consorte era trattenuto dai doveri dell'altissima carica di luogotenente di S. M. il Re. Ella istituiva ad Aliè un convalescenziario per gli ufficiali, ai quali, con le Principesse Bona e Maria Adelaide e il piccolo Principe Eugenio Duca di Ancona, prodigò le cure più affettuose, di cui tanti valorosi porteranno imperituro il ricordo dell'immagine soave di Isabella di Genova. Isabella di Genova vivrà a lungo nei cuori di tutti gli italiani, come una figura di bontà e di sorridente gentilezza; come un altissimo modello.»

Il testo del patto italo-czeco

parafato da Mussolini e Benes

ROMA, 28

Oggi alle 13, nel salone della Vittoria, a palazzo Chigi, è stato parafato dall'on. Mussolini e dal sig. Benes il testo del patto di cordiale collaborazione tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia.

Mutamenti nelle Prefetture di Lecce e Trapani

ROMA, 28

Con recenti regi decreti è stato disposto il seguente movimento di prefetti: D'Arienzo comm. dott. Enrico, prefetto di Lecce, collocato a disposizione del Ministero; Merizzi comm. dott. Giovanni Antonio, prefetto di Trapani, destinato a Lecce; Mori gr. uff. Cesare, prefetto a disposizione del Ministero; destinato a Trapani.

La discussione parlamentare di oggi

sulla riforma del regolamento

ROMA, 28

L'on. Rocco prendendo possesso oggi del posto di Presidente della Camera, si è trovato subito dinanzi a un importante problema: la riforma del regolamento. Con tatto e con molta energia l'on. Rocco ha diretta l'adunanza e replicando alle osservazioni procedurali dell'on. Modigliani e riuscendo a dimostrare la legalità della iscrizione all'ordine del giorno della seduta di domani della mozione dell'on. Grandi sulla riforma del regolamento. Il neovice Presidente svolgerà domani la mozione mettendo specialmente in rilievo questa circostanza, e cioè, che le modificazioni apportate nel 1913 all'antico regolamento traevano la propria ragione di essere dalla proporzionale e che col sistema maggioritario si rende più che mai necessario il ritorno agli uffici.

La discussione di domani sulla mozione Grandi verterà sulle linee generali della riforma, in attesa che la nuova Giunta del regolamento che da stasera ha cominciato a funzionare, possa esaminare e riferire sul progetto compilato dalla disciolta pentarchia parlamentare fascista. Nel gabinetto del Presidente della Camera si è infatti riunita nel pomeriggio di oggi la Giunta del regolamento. Erano presenti gli on. Gronchi, Solmi, Tumedei, Siciliani, Bastianini, Del Bello, Agnini e Marsico. Mancavano gli on. Macchi e Terzaghi. Il Presidente ha sottoposto all'esame della Giunta la mozione dell'on. Grandi.

L'on. Agnini, richiamandosi alla cattiva prova data dagli uffici, ha sostenuto invece i vantaggi della commissione permanente, il cui funzionamento ha permesso la valorizzazione dei competenti, e si è dichiarato contrario alla mozione Grandi. L'oratore ha sostenuto anche che se prevalesse il concetto dell'abolizione della commissione permanente si dovrebbe preparare qualche altro sistema che non sia però quello degli uffici. L'on Solmi ha confutato le ragioni esposte dall'on. Agnini e si è dichiarato favorevole alla mozione in linea tecnica. Se la commissione permanente può sembrare più pratica, la realtà dimostra invece che gran parte delle ragioni esposte dall'on. Agnini contro il ripristino degli uffici, valgono anche contro il mantenimento della commissione permanente. L'on. Del Bello si è dichiarato d'accordo con l'on. Agnini nel respingere la mozione per ragioni tecniche e politiche. L'on. Tumedei, confutando le osservazioni fatte da coloro che si sono dichiarati contrari alla mozione, ha dimostrato come il metodo della commissione sia stato già condannato dalla passata legislatura che fu costretta ad apportarvi continue modificazioni. Ha rilevato inoltre che la valorizzazione delle competenze non ci fu perchè queste commissioni furono costituite con criteri proporzionali e non teorici.

L'on. Gronchi ha rilevato che le critiche fatte alle commissioni, specie per quanto riguarda la loro costituzione non hanno fondamento e che anzi si potrebbe studiare un altro sistema per la loro composizione e si è quindi dichiarato contrario alla mozione. E' stata quindi rinviata la discussione di un emendamento all'art. 8 inviato dall'on. Presutti al Presidente della Camera. Messa ai voti l'accettazione della mozione, questa è risultata approvata con 6 voti contro 3. E' stato infine nominato il relatore della maggioranza nella persona dell'on. Tumedei, mentre l'on. Del Bello presenterà una relazione per la minoranza.

Quasi certamente la discussione sulla mozione Grandi si esaurirà nella seduta di domani, in quanto, come abbiamo rilevato, gli oratori dei vari settori si manterranno sulle generali. Contrari alla riforma si sono dichiarati i comunisti, i popolari, gli unitari, i massimalisti, i repubblicani e i demosociali.

Marx formerà il Gabinetto tedesco

BERLINO, 28

Il Presidente Ebert ha ufficialmente affidato stamane a Marx l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. L'attuale Cancelliere ha accettato e si è subito posto all'opera. Si crede che Marx tenterà di formare un Gabinetto avente a base la rappresentanza di tutti i partiti borghesi e, quindi, con la partecipazione dei tedesco-nazionali. Questa sera si parla di parecchie liste, di cui la più accreditata è la seguente: Cancelliere, Marx; vicecancelliere e eventualmente ministro degli Esteri, Hergt (tedesco-nazionale). Per gli Esteri si fanno anche i nomi di Radowitz, attualmente ambasciatore a Mosca, dell'attuale ambasciatore a Roma e dell'ambasciatore a Costantinopoli. Ai Lavori, alle Poste, ai Trasporti rimarrebbero gli attuali ministri, e così pure resterebbe l'attuale ministro della Reichswehr, Gessler.

L'apparecchio del volo su Vienna

consegnato a d'Annunzio

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del Commissariato dell'Aeronautica comunica:

Gabriele d'Annunzio aveva recentemente espresso al Commissariato dell'Aeronautica il desiderio di poter porre al Vittoriale il velivolo col quale il 9 agosto 1918 con Natale Palli compì la gesta di Vienna. Il Commissariato dell'Aeronautica ha aderito premurosamente alla richiesta, e da Centocelle, dove il velivolo si trovava custodito come prezioso cimelio, ha fatto l'invio al Cargnacco, dove il velivolo per cura di Gabriele d'Annunzio, assistito dagli inviati del Commissariato, è stato degnamente collocato sul Vittoriale. Gabriele d'Annunzio ha espresso i suoi ringraziamenti per l'omaggio e per la sollecitudine con cui era stato compiuto».

La Mostra dell'emigrazione

ROMA, 28

Oggi, alle 17.30, con l'intervento del Presidente del Consiglio, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto, marchese Paulucci de Calboli, è stata inaugurata alla galleria d'arte moderna a Valle Giulia, la mostra documentale sull'emigrazione italiana organizzata dal commissario generale dell'emigrazione. Era a ricevere i delegati ed i numerosi invitati il comm. De Michelis, attorniato dai nuovi collaboratori e dal personale di organizzazione della mostra. Guidato dal commissario generale, il Presidente del Consiglio e gli intervenuti hanno fatto il giro delle sale ove si trova esposto un meraviglioso materiale documentale dell'attività produttiva degli italiani all'estero, della loro vita intellettuale e morale, della molteplice opera di protezione e di assistenza all'interno ed oltre i confini spiegata dal nostro commissario generale per la valorizzazione sempre maggiore dell'emigrazione.

Episodi del soggiorno dei Sovrani a Londra

All'Esposizione imperiale - Un ballo a Corte

LONDRA, 28

Certamente non esistono parole per esprimere le scene di entusiasmo che ha provocato la visita dei nostri Sovrani all'esposizione imperiale di Wembley e le manifestazioni di patriottismo e di italianità nel grande ricevimento della colonia italiana all'Ambasciata. Questa terza giornata dei Sovrani ha segnato il culmine delle dimostrazioni di affetto del popolo della metropoli londinese e resterà particolarmente gradito il ricordo in chi l'ha vissuta, per la fusione spirituale tra Sovrani e popolo che è avvenuta sotto il cielo di Wembley, quasi azzurro quanto quello italiano, nel magnifico ambiente di sogni e di fantasticherie che accoglie ogni sorta di prodotti mondiali con la marca britannica e svela ai visitatori il vero significato della potenza imperiale.

A Wembley, lontano dalla grigia e fumosa Londra, tra le aiuole fiorite di tulipani multicolori e le arcate ombrose, abbiamo visto la folla vibrante di entusiasmo precipitarsi a ondate di padiglione in padiglione a far ala ad un gruppo di signori vestiti modestamente in nero e di signore dall'aspetto aristocratico, ma altrettanto semplicemente abbagliante. I due Re, le due Regine e i Principi italiani e inglesi, si sono letteralmente mescolati tra la folla, mentre centinaia di fotografi volteggiavano loro d'intorno. I poderosi «urrà», le acclamazioni e i battimani hanno detto a Re Vittorio, alla Regina Elena, al Principe Umberto e alla Principessa Mafalda, che questo popolo inglese sente profondamente il significato di questa visita e lo esprime meglio che può.

Tra le meraviglie di Wembley

La visita a Wembley è stata anche assai divertente per i Sovrani. Quando scesi dall'automobile alle 11.15 davanti al grande stadio, i Reali sono entrati nel «hall» del Canadà, ornato di drappi rossi ricamati in oro e con grande piante di fiori contenute in conche marmoree, il loro sguardo è stato attirato subito dagli splendidi fiorami che rivelano all'occhio attonito dei visitatori le bellezze di quel lontano, sconosciuto paese. La Regina Elena domanda con grande interessamento al direttore del padiglione come è stata fabbricata quella magnifica cascata d'acqua che dà l'illusione perfetta dello scrosciare di un largo fiume nel bacino sottostante, mentre Re Vittorio rievoca conversando con Re Giorgio, le sue impressioni di viaggio del 1908, quando visitò minutamente i domini canadesi. L'allegria conquista visibilmente le famiglie reali, quando si fermano ammirate davanti una grande statua di burro, alta due metri e raffigurante il Principe di Galles.

Dopo i prodotti alimentari, si presentano sotto gli occhi dei Sovrani i prodotti dell'agricoltura e della frutticoltura. Questi ultimi strappano un grido di ammirazione. Nello sfondo si apre una vasta prateria con alberi che sembrano reali, da cui pendono frutti veri, mele rubiconde, pere rossigne, ciliege scarlatte, pesche giallone, cedri giganti. A terra sull'erba verdissima sono poste ceste di frutti dal profumo fragrante. La Principessa Mafalda è rimasta indietro e si alza in punta di piedi per affacciarsi alla balconata, ma senza riuscirvi, e grida spontaneamente: «Papà, non posso veder niente!» E allora Re Vittorio si volta dolcemente, la prende per un braccio e l'attira a sè, mentre i personaggi del seguito e i giornalisti le aprono rispettosamente il passo. Felice ella pone una mano sulle spalle del suo papà e resta così per un fugace minuto ad ammirare soddisfatta e lieta. L'intimo episodio suscita la commozione dei presenti.

Quando i visitatori escono dal padiglione del Canadà per recarsi in quello dell'Africa, Re Vittorio scorge un «policemen» che porta alla divisa la croce di guerra italiana. Subito si ferma e gli domanda dove l'abbia conquistata. «A Vicenza, Maestà» — risponde commosso il «policemen» — mentre la folla commenta simpaticamente l'episodio.

Espressioni di ammirazione suscita dovunque la Regina Elena, conquistata ormai dalle bellezze dell'esoticità dell'ambiente. Essa sorride affabilmente e risponde con graziosi cenni del capo ai saluti. Una signora italiana grida: «Viva il Principe di Piemonte!» Il Principe guarda sorridendo, si toglie il cappello. I poliziotti aprono il passo e la signora raggiante è ammessa a far parte del corteo reale.

Omaggi e riti esotici

All'entrata del padiglione della Nigeria, Prempeh, figlio del re degli Ashanti, viene presentato ai Reali. Sorridendo, mostra una fila di denti bianchissimi, ed è assai imbarazzato nel vedersi porgere una mano gentile inguantata, mentre l'interprete gli spiega che la Regina Elena è la «missus» di Re Vittorio. «E' la prima volta che mi sento chiamare «missus» — dice la Regina, guardando curiosamente questo magnifico tipo di negro dai cappelli ricciuti, che ... il petto lucente e peloso e che sorreggè con dignità un manto rosso e oro fino alla cintola. Poi i due Re e le due Regine vengono scortati sotto un grande ombrello rosso e giallo, al villaggio africano. Sotto il sole che è quasi cocente per i riflessi sulla terra color rosso mattone, originaria della Costa d'Oro, con cui sono fabbricate le capanne e cosparso il suolo, gli indigeni scuotono energicamente le due enormi pensiline mobili, mentre camminano, in modo da farle servire allo stesso tempo da riparo e da ventaglio.

I Reali si trovano così nello «stand» della pulitura dei diamanti, dove cinque negri con i piedi nudi in mezzo alle acque scuotono energicamente degli strumenti primitivi di legno rosso che separano le pietre dal carbone. In onore degli augusti visitatori, i negri cantano delle nenie nostalgiche e, ballando selvaggiamente, accompagnano all'uscio i Svrani con lo stesso pittoresco cerimoniale. I Reali passano nello «stand» della Palestina, ove vengono loro offerti profumi e lavori in cuoio. Nello «stand» si trova una bambina ricciuta e paffuta che agita un fazzoletto tricolore e che attira lo sguardo della Regina, che le stringe la manina.

All'entrata del padiglione di Malta, viene offerto alla Regina un grande mazzo di fiori rossi e bianchi fasciati in foglie verdi. Anche il padiglione è addobbato con fiori bianchi e rossi e foglie verdi. Gli augusti ospiti visitano lo «stand» e firmano l'albo dei visitatori. I Sovrani mostrano di interessarsi moltissimo della bella esposizione, e Re Giorgio appare assai contento.

Sono le 13.30, ormai, e le famiglie reali si recano nel padiglione del Governo, dove ha luogo la colazione. Nel contempo i giornalisti italiani siedono a banchetto invitati dal «Press Club» di Wembley. Allo spumante, il signor Mac Lure, addetto all'ufficio stampa dell'Ambasciata britannica a Roma e grande amico dell'Italia sino da quando era corrispondente del «Times», brinda alla salute dei Sovrani d'Italia e d'Inghilterra. Quindi il corteo dei giornalisti riprende il contatto con quello dei Sovrani, i quali, visitato il palazzo dell'Arte, la ormai famosa Casa della Bambola, donata dalla Regina Maria, esposta a Wembley per la durata dell'esposizione, e ripartono salutati dall'ovazione del pubblico che ha visto oggi ben poco dell'esposizione, ma molto dei cortei reali.

Un'imponente dimostrazione italiana

Sono le 17, quando il Re, la Regina col loro seguito giungono all'Ambasciata di Italia per il ricevimento della colonia italiana. Veramente sarebbero 20.000 gli italiani di Londra; ma solo 1000 hanno potuto essere invitati. In simili occasioni bisognerebbe far tenere questa necessaria, anzi indispensabile ed immancabile cerimonia in un grande teatro, dove tutti gli italiani potrebbero vedere da vicino e sfilare davanti al proprio Re. Ma se solo i più alti rappresentanti dell'Italia hanno oggi potuto ossequiare le LL. MM. nel salone rosso dell'Ambasciata, dove essi hanno stretto centinaia di mani, rivolgendo ad ognuno — mutilati, reduci, signore — parole benevoli o un elogio o un ringraziamento, per cui tutti sono rimasti profondamente commossi nel cuore per quella fortuna, se degli italiani altrettanto meritevoli di tale onore non hanno potuto esprimere la loro devozione ai Reali nella cerimonia ufficiale dell'Ambasciata, ben regolata e diretta dalla marchesa Della Torretta, bisogna però dire che oggi erano tutti in «Grossvenor Square» a battere le mani e a gridare: Viva il Re, viva la Regina!

Quando le delegazioni delle società e delle scuole italiane sono sfilate, quando i reduci hanno presentato in dono al Re la spada romana di bronzo con l'impugnatura cesellata, quando le deputazioni della Camera di commercio, dell'Istituto di Credito, della Società di letteratura, degli Amici d'Italia, della Lega italo-britannica, sono passate davanti ai Sovrani, questi ultimi non hanno potuto sottrarsi al richiamo di un loro gradito dovere regale e si sono affacciati al balcone.

Un poderoso evviva sale dalla piazza. Sei grandi autocarri rossi con bandiere tricolori e con scritte: «Evviva Re Vittorio!» erano gremiti di bambini e di bambine delle scuole italiane di Londra vestite di bianco. Quale gioia si è delineata nei loro occhi appena i due giganteschi servitori dell'Ambasciata nell'uniforme d'oro hanno preceduto i Sovrani guarnendo i balconi con drappi rossi! E' un agitarsi di cappelli e di fazzoletti, e un fragoroso applauso e un'ovazione imponente, quando la Regina Elena appare sulla terrazza, facendo segni di saluto con la mano. Re Vittorio sorride, e salutano col capo il Principe e la Principessa.

Lo spettacolo dal balcone reale è veramente superbo. Di fronte, in basso, sono i fascisti in camicia nera con gagliardetto; quindi i cordoni di polizia, le scuole italiane, le rappresentanze e una folla gesticolante e giubilante. Ai lati dell'ampia piazza, in posizione assai meno favorevole, il pubblico inglese in quadruplice fila guarda quasi a stento tanta forza di polmoni latini, senza avere il coraggio di prendere parte alla manifestazione, ma certo col più grande desiderio di farlo.

Il ballo a Buckingham Palace

Alle 22 la bella facciata neoplastica del palazzo di Buckingham, lunga 110 metri, appare completamente illuminata. Una lunga processione di automobili blocca tutti gli accessi al palazzo. Sono duemila invitati al gran ballo ufficiale. Nel vestibolo dalle colonne di marmo il luccichio delle uniformi, i geroglifici delle decorazioni, il velluto delle divise di corte, le spade, le toilettes velo-trasparenti, la profusione di diamanti fanno girare la testa. La grande corte e la sala sono gremite di dignitari dello Stato, di alti ufficiali dell'esercito e della marina e di diplomatici.

Nella galleria delle sculture sono raccolti i personaggi che si accoderanno al corteo reale e procederanno quindi solennemente verso la sala del trono. Lo scalone di marmo, dal bel soffitto con gli affreschi famosi di Townsend, è tutto un formicolio di colori e un rimescolio di gioielli. Nel salone verde e nella gran sala da ballo sono schierati gli invitati, con preferenze per gli italiani che avranno l'onore di essere salutati per i primi dal Sovrano. La galleria delle pitture, lunga 55 metri, strappa acclamazioni di ammirazione. Essa è tutta tappezzata di quadri e tra i fiamminghi e gli olandesi che predominano, spiccano un Tiziano e un Carpaccio. Ma l'attrattiva maggiore è data dalla luce che piove dall'alto attraverso le grandi vetrate chiare. Appare quasi una luce solare, dando l'illusione del pieno giorno. Lo splendore della Corte d'Inghilterra è oggi al suo culmine, nel giudizio dei frequentatori di Buckingham Palace.

All'entrata dei Sovrani si apre la quadriglia d'onore secondo le norme del più alto cerimoniale. La Regina Elena porta i più celebri gioielli di Casa Savoia col braccialetto di diamanti, dono del suo fidanzamento, e che è valutato 4 milioni di lire, e la collana di diamanti con tre pendantif di pietre preziose. La sua figura reale mentre incede a passo lento al braccio di Re Giorgio, è veramente imponente e attira lo sguardo di tutti. Essa è vestita di broccato grigio. La Principessa Mafalda è deliziosa in bianco al braccio del Principe di Piemonte, bersaglio di languide occhiate femminili. La sala del trono è guarnita di masse di fiorami, gerani, rose, azalee e delfinium.

Questa notte la più alta nobiltà della stirpe e dell'intelletto ha onorato i Sovrani d'Italia. Nel giudizio di coloro che hanno assistito fino all'ultimo alla indimenticabile festa, è rimasto un rincrescimento solo: che i Sovrani, stanchi delle molteplici emozioni della giornata, si sieno ritirati troppo presto.

Commenti e induzioni francesi

Verso una collaborazione anglo-italiana in Oriente

PARIGI, 28

Sotto il titolo: «Un bel regalo dell'Inghilterra» il *Journal* scrive: «Il viaggio dei Sovrani d'Italia a Londra non è che la restituzione della visita dei Sovrani inglesi a Roma. Siccome questa aveva avuto una importanza politica assai netta, il contraccambio della cortesia non è meno degno di richiamare la nostra attenzione». Il *Journal* reputa infatti che l'Inghilterra delusa dalla carenza della Grecia, illuminata sulle difficoltà che nasceranno dalla rinascita turca, ha giudicato che il miglior partito da prendere era quello di rinnovare coll'Italia fascista la politica di collaborazione inaugurata da Salisbury nell'ultimo periodo del secolo XIX.

L'on. Mussolini non è rimasto sordo alle «avances» inglesi, ha compreso che bisognava trarre partito dall'occasione. Egli ha così ottenuto, precisamente al momento in cui i Sovrani italiani partivano per Londra, considerevoli soddisfazioni. L'Italia riceve il Giubaland, territorio apprezzabile di 91.000 chilom. quadrati, senza abbandonare il Dodecaneso. Il *Journal* ricorda che nel 1920 l'on. Scialoja che negoziava con lord Milner, aveva accettato di abbinare la sistemazione del Giubaland allo sgombero del Dodecaneso, e conclude: «La energia dell'on. Mussolini ha saputo riparare a questo errore come ha saputo riparare a quello di Fiume. L'Italia ottiene soddisfazione completa. Inutile dire che gli inglesi non fanno sacrifici senza secondi fini. Se cedono agli italiani, è per collaborare con loro in Oriente.

CRONACA DELLA CITTÀ

La morte di Domenico Pecile ex sindaco di Udine

UDINE, 28

Ieri sera è morto nel suo palazzo in via Zanon, il gr. uff. Domenico Pecile, una delle personalità più spiccate della vita politica cittadina e il cui nome è legato ai più cospicui lavori e alle più ardite iniziative che portarono Udine all'attuale stato di floridezza. Di idee democratiche, Domenico Pecile, figlio dell'illustre e benemerito scultore Gabriele, fu eletto consigliere della città nel 1904, quando alla amministrazione dei moderati succedeva la parte dei democratici.

Eletto sindaco nel novembre dello stesso anno egli conservò tale carica fino all'epoca dell'invasione, e dopo l'anno d'esilio in cui resse le sorti degli udinesi a Firenze come commissario prefettizio, la riprese sino al 1920, epoca in cui si ritirava lasciando il posto all'amministrazione Spezzotti. Sedici anni di sindacato, il più lungo periodo che si ricordi.

Egli trovò l'amministrazione retta con criteri ristretti, con visioni di errate economie, ed affrontando i maggiori problemi, ebbe sempre in mente una più larga visione dell'avvenire della città, preparando con una tenacia più unica che rara il suo migliore divenire.

Modesto, giunse al Comune e vi rimase, non per farsene uno sgabello onde salire più in alto, ma per fare il bene dei concittadini.

Il maggiore lavoro al quale è legato il suo nome è senza dubbio il meraviglioso palazzo del Comune. Curò poi l'istruzione e le istituzioni di beneficenza fondando scuole, asili, dispensari, case operaie. Egli poi da 26 anni era presidente della Associazione Agraria, e membro di società agrarie, fondatore della fabbrica di perfosfati, ed anche in questo campo portò la sua vasta coltura, la sua preparazione amministrativa, la sua politica lungimirante, come al Comune aveva portato il suo temperamento tenace di agricoltore che sa come dalla semina occorre attendere a lungo i frutti buoni perseverando nel lavoro.

Di fede democratica tale rimase sino all'ultimo giorno, benchè al ritorno dall'invasione molto fosse avversato anche per responsabilità non sue. Nel 1920, mentre egli si trovava in castello nel suo gabinetto di lavoro, una folla urlante di parecchie migliaia di persone, teneva un comizio bolscevico sul piazzale del castello. Al termine del comizio alcuni facinorosi violando la consegna degli uscieri del Comune invasero il Municipio per voler inalberare la bandiera rossa sulla specola del castello.

Domenico Pecile, si presentò tutto solo, sulle scale, impedendo con la sua persona il passaggio, e gridò alla turba dei scalmanati:

— Non lo permetterò mai! Se volete compiere questo atto, passerete sul mio corpo!...

Tale l'uomo, tutto di un pezzo. E fu tanta la riverenza che la sua persona impose, che i socialisti abbandonando l'idea, si ritrassero, con la loro bandiera rossa.

I funerali dell'illustre uomo seguiranno oggi giovedì alle 10.30 a spese del Comune. Alla famiglia Pecile sono pervenuti centinaia di telegrammi da tutta la provincia e da diverse città. Ha telegrafato condoglianze anche il ministro della Economia Nazionale. Il commissario prefettizio ha inviato a nome del Comune una nobilissima lettera alla vedova, e ha pubblicato un manifesto. La bandiera abbrunata è stata esposta dalla loggia municipale e dal palazzo della Agraria.

Domani mattina si radunerà il Consiglio della Associazione Agraria, per commemorare l'illustre presidente. Verrà deciso di collocare un busto nella sala del Consiglio, di fondare una borsa di studio per una università agraria e di indire una pubblica manifestazione nella ricorrenza del trigesimo.

Ai funerali, per espresso desiderio dell'estinto non verranno pronunciati discorsi.

Inondazioni in Alto Adige

BOLZANO, 28

In seguito alle recenti pioggie, l'Isarco e il torrente Thinne, straordinariamente ingrossati, hanno straripato nei pressi di Chiusa di Bressanone, sommergendo in gran parte quella graziosa cittadina, che tante volte fu vittima delle alluvioni. Ieri si dovette interrompere per varie ore il traffico sulla strada nazionale del Brennero. La via della Stazione, la Promenade e la piazza della chiesa erano sott'acqua. L'infido elemento penetrò in tutte le cantine e nei locali sotterranei, minacciando anche gli edifici scolastici. Stanotte il livello dell'acqua fortunatamente si abbassò di qualche decimetro; ma se la pioggia, come sembra purtroppo probabile, riprenderà, si teme qualche catastrofe.

Anche nei pressi di Egna e di Vadena, l'Adige enormemente gonfio, raggiunse ieri sera l'orlo degli argini, minacciando una innondazione, che venne scongiurata da un cambiamento di tempo. Il fiume ha raggiunto in quel punto l'altezza di quattro metri.

Da Innsbruck giunge notizia che anche l'Inn ha raggiunto oltre quattro metri. Piccole innondazioni sono avvenute a Hoetting presso Innsbruck, a Zirl e a Rattenberg.

Una domestica si innamora del padrone e gli avvelena la moglie

LUBIANA, 28

A Stopice, presso Novomesto, nella Carniola inferiore, è morta la signora Mimi Berden, figlia del noto compositore Hladnik, una vera virtuosa del canto e del pianoforte. La serva di lei, aveva, come si credeva dapprima, per inavvertenza, lasciato cadere nel latte alcuni zolfanelli. Li levò dal latte, che adoperò per i dolci. La signora mangiò, si sentì male, sofferse dolori indicibili ai quali dopo qualche giorno dovette soccombere.

La signora Berden dichiarò prima di morire, che la serva non era colpevole, ma dalla sezione cadaverica risultò che la signora era stata avvelenata con la stricnina. La serva di 32 anni è madre di due creature illegittime. Si compromise ancora di più con il raccontare i suoi sogni. Narrò che la signora Berden le era comparsa e le aveva affidato il suo bambino di 6 mesi, dicendole: «fagli da madre e occupa il mio posto nel letto nuziale». Ma dall'inchiesta risultò che questo era il pio desiderio della domestica, innamoratissima del padrone. Ora anzi che andare ad occupare il posto della padrona nel letto nuziale, fu trascinata in carcere e accusata di omicidio.

Il critico letterario Vladimir Babic investito da un automobile

BELGRADO, 28

In via Re Milan, una delle vie rumorose di Belgrado, un'automobile investì il critico letterario Vladimir Babic, che privo di sensi ed in grave stato fu portato all'ospedale. I passanti dissero che la disgrazia è avvenuta per sua inavvertenza. Infatti il critico è distratto e nervoso. Il disgraziato era uscito dall'ospedale due giorni prima.

Ucciso da un pazzo con un colpo di bottiglia

BOLZANO, 28

Il mentecatto Giuseppe Lamprecht, di Lagundo, reduce dal manicomio di Valduna nel Voralberg, ove aveva passato quattro anni, e ricoverato attualmente nella casa dei poveri di Lagundo in Alto Adige, uccideva ieri sera, a colpi di bottiglia, un vecchio ricoverato, mentre stava dormendo. L'infelice è l'ottantenne Giuseppe Gamper di Lagundo.

Lipizza e il pubblico

Le disposizioni restrittive per il transito nel parco di Lipizza, prese quattro anni addietro, avevano già messo un po' di malumore negli escursionisti. Bisognava rivolgersi alle autorità, munirsi di un biglietto di accesso. Questo certamente non si negava a quanti lo chiedevano; ma era pure una seccatura per i cittadini abituati ad entrare liberamente nel parco. Ora le disposizioni del Ministero della Guerra, con riguardo a «esigenze dell'allevamento», si sono fatte più restrittive ancora: il transito nel bosco è concesso soltanto a piedi, ed esclusivamente a soci dell'Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del C. A. I.), non in gruppi isolati, ma in comitiva turistica, e con divieto assoluto di soffermarsi in prossimità dei caseggiati e nelle serrate. L'Alpina delle Giulie, quantunque favorita da questa soluzione, invoca nell'interesse del pubblico che vi sieno introdotte maggiori mitigazioni; e una protesta in questo senso è partita per Roma anche della Società per il movimento dei forestieri.

In verità la conca di Lipizza in mezzo al Carso, vera delizia della natura per i suoi viali solenni e per i suoi boschi armoniosi, è una delle poche cose che Trieste amasse far vedere ai suoi visitatori nei propri dintorni. L'allevamento di cavalli vi è praticato dal cinquecento in qua. Ma esso non impediva che il pubblico potesse accedere alla tenuta liberamente, e ciò fino alla guerra, e nei primi tempi dopo di questa. La piccola osteria di Lipizza, dietro l'equile, con le sue pergole ombrose e la sua veduta sopra distese di boschi che parevano sconfinate, era stata sempre un ritrovo prediletto dei buongustai del riposo in mezzo alla natura. Ora gli accessi della località sono chiusi al pubblico; e quindi anche l'osteria ha chiuso i battenti.

Nei più vecchi anni che noi ricordiamo, la libertà dei visitatori di Lipizza si poteva dire illimitata. Non solo essi circolavano tra le case dell'equile come in qualunque villaggio; ma potevano entrare nelle stalle della stazione d'allevamento, ammirare le giumente e carezzare i nitidi rampolli di «Conversano» e di «Napolitano», assieparsi alle barriere e distribuire i pezzetti di zucchero alle cavalle e ai puledri che cercavano risolvere il problema di mettere dieci musi in una mano sola talvolta piccina e gentile. Questo rito dei pezzi di zucchero ai cavalli era una delle più popolari attrattive di Lipizza.

Popolari, fino a un certo punto. In quei tempi erano pochi i cittadini che si dedicassero a lunghe escursioni. Il ciclismo spuntava appena; non esisteva l'automobile, e molto meno il «taxi». Le carrozze si c'erano; ma la folla non è andata mai in carrozza. Quindi l'amplissima libertà di Lipizza era in realtà concepita con riguardo a un pubblico che non poteva essere se non abbastanza ristretto. Si ricordi che nel 1895 il Touring Club Italiano aveva in tutta Italia 2128 soci, e che oggi ne ha 266.910, e si faranno suppergiù le proporzioni tra le abitudini escursionistiche d'allora e quelle d'oggidì.

Quando sopravvenne la raffica del ciclismo, quando gli escursionisti incominciarono a moltiplicarsi, qualche restrizione fu adottata a Lipizza anche dall'amministrazione austriaca. Nessun divieto di circolazione nella tenuta e nella località; ma divieto di entrare nelle stalle, sbarramento dei prati destinati a pascolo. Per tutto il resto, si poteva accedere a Lipizza come si volesse: in bicicletta, in vettura a cavalli, in automobile. E la grande strada che attraverso il bosco di Lipizza porta a Sesana era sempre uno dei percorsi favoriti dagli escursionisti.

Le vere e proprie restrizioni incominciarono dopo la guerra: però — conviene notarlo — non trassero motivo dalle esigenze dell'allevamento. Si trattava di preservare la tenuta da quella specie di uragano libertario che era entrato allora nelle abitudini della gente, e che s'accompagnava col bolscevismo politico. Un vero scandalo, lo strappazzo che l'indisciplinato pubblico di quegli anni si permetteva in campagna. Alberi devastati, cespugli strappati, praterie battute a galoppo da frotte di ragazzi che vi passavano come un turbine distruttore. Non si poteva tenere un carabiniere per ogni albero, nè mettere in ogni praterello una guardia campestre. Quindi — poichè le lagnanze fioccavano, e giustamente — fu adottata la misura del biglietto d'accesso da doversi domandare all'autorità con nome e cognome.

E qui conviene aprire una parentesi, per lamentare che la suddetta usanza barbara della devastazione d'alberi e di cespugli sia tutt'altro che uscita dalle abitudini del pubblico. Altro è andare per i campi a cogliere primole e violette, margherite e narcisi; ed altro è il buttarsi a raccogliere frasche trappate dagli alberi e dai cespugli, e che di solito vizziscono già durante la strada, talchè il devastatore non potrà averne alcuna gioia, tranne quella di portar nelle mani un incadaverito pennacchio. Non più tardi di domenica scorsa, abbiamo veduto una comitiva tornarsene da una gita campestre, con interi alberelli di pseudacacia divelti e portati a trionfo. Veramente trofei da tringere il cuore: alberelli intristiti, e su i rami lo spenzolare di fiori già morti.

Noi dobbiamo a questa scellerata abitudine le prime restrizioni adottate a difesa del bosco di Lipizza: restrizioni alle quali tutti compresero di doversi inchinare, dato il numero enorme di escursionisti che l'odierno amore della vita all'aria libera disperde per le campagne. Ma entrati sulla via delle restrizioni, queste a poco a poco si vennero facendo più rigide. Il grande viale di Lipizza — che ha per sè stesso il carattere d'una strada signorile da carrozze — fu chiuso da una barriera, vietato alle vetture e alle automobili, e vi crebbe l'erba. Fu proibito ai visitatori di trattenersi nella località, di accedere alla caratteristica piazza. L'osteria perdette gli avventori. In breve, la stazione di allevamento divenne un recinto riservato e precluso, dove non si entrava che sotto condizioni speciali, ora regolate dal Ministero col decreto che sancisce l'eccezione a favore delle comitive guidate dall'Alpina.

E' questa una concessione alla quale non può negarsi intendimento di larghezza, essendo l'Alpina una società che raccoglie migiaia di soci, e tra questi la massima parte degli escursionisti nostri. Nondimeno, per quanto largo sia il numero di coloro che della concessione possono approfittare la differenza è grande tra questo regime e la preesistente libera frequentazione del parco, della quale fruivano tutti i cittadini. Noi non ci stimiamo competenti a giudicare quali criteri nuovi siano subentrati in fatto di allevamento negli ultimi anni, imponendo una segregazione dal pubblico che fino a poco addietro non era stimata necessaria. Ma vedendo le cose nella loro praticità, e secondo le osservazioni che raccogliamo tra gli escursionisti, ci sembra che le misure restrittive per la visita a Lipizza dovrebbero trovare il loro limite in quelli che sono provvedimenti di vera e propria tutela. E cioè, dovrebbe essere assolutamente vietato l'accesso alla tenuta a numerose comitive, private, sociali o scolastiche, che portano con loro il chiasso e, quando trasgrediscono alla disciplina, gli effetti della trasgressione proporzionati al numero. Nulla in verità può obiettarsi a che le comitive numerose sieno poste sotto il controllo e la responsabilità di un ente serio come l'Alpina, e da essa condotte. Viceversa, i singoli escursionisti, i gruppi di poche persone, che non siano ragazzi, e che percorrano il bosco perchè esso si trova sulla loro strada o perchè esso è una delle maggiori bellezze naturali del nostro paese, non dovrebbero trovare ostacoli nè difficoltà. Un paio di cartelli agli ingressi del parco dovrebbero bastare ad avvertirli dei riguardi che da loro si richiedono verso l'allevamento e verso le piantagioni. Non sappiamo qual male cotesti viandanti possano fare. Se lo fanno, entrano tosto in contravvenzione. Si dirà che le contravvenzioni sono difficili da stabilire. Ma in un ampio bosco come quello di Lipizza, difficile da stabilire è anche la contravvenzione al divieto di entrarci. Specialmente quando c'è nella gente la consuetudine possiamo dir secolare di considerarlo luogo aperto e non luogo chiuso.

Deliberazioni della Giunta municipale

La Giunta municipale nelle adunanze del 23 e del 26 corr. ha preso fra altro le seguenti deliberazioni:

Ha aderito al VI Congresso nazionale di medicina del lavoro, che avrà luogo a Venezia dal 1. al 4 giugno p. v. e di farsi rappresentare dal direttore dell'Ufficio municipale o dal suo sostituto: ha designato quale rappresentante dell'Ospedale «Regina Elena» nella Federazione fra gli istituti di assicurazione ospedaliera delle tre Venezie il direttore dott. Eugenio Gusinà; ha preso a grata notizia il verbale assunto in occasione della prima verifica dei registri dello Stato civile da parte del Pretore dirigente della R. Pretura II Mandamento di Trieste e delle parole di lode sul funzionamento dell'ufficio stesso; ha approvato la spesa di lire 10.000 per il restauro dell'impianto di calefazione centrale all'Ospedale di S. M. Maddalena; ha approvato alcune affittanze attive; ha autorizzato la Direzione delle tramvie municipali ad accordare per la prossima stagione balneare (1. luglio-15 settembre) il trasporto giornaliero gratuito sulla linea Boschetto-Servola a 50 bambini della Pia Casa dei poveri accompagnati da un maestro; ha autorizzato la Direzione del Servizio comunale degli Acquedotti ad allacciare alla rete idrica le 4 case dell'Istituto comunale per abitazioni minime in costruzione in via Ponziana; ha approvato la matricola principale della tassa comunale di licenza per l'anno 1924 e la matricola principale dei contribuenti della tassa sul valore locativo per l'anno 1924; ha deliberato di accogliere in appendice al Regolamento per l'applicazione delle tasse di esercizio e rivendita la seguente disposizione transitoria: Art. 45. Per il primo anno di applicazione della tassa la compilazione della matricola principale e l'esposizione della tassa potranno effettuarsi anche oltre i termini fissati dall'art. 16 del vigente regolamento; ha approvato la convenzione con le Ferrovie dello Stato relativa all'affitto di vari locali per il servizio di riscossione del dazio consumo nelle stazioni: Centrale, Campo Marzio, S. Anna, Rozzol, Guardiella, Villa Opicina e Servola; ha deliberato di offrire a nome del Comune un dono per il concorso ginnastico bandito dalla Lega Nazionale fra i Ricreatori e le istituzioni parascolastiche della Venezia Giulia; ha approvato la spesa per la installazione di una derivazione telefonica negli uffici della Pubblica nettezza in via del Coroneo 16; ha deliberato di far deporre il giorno 24 corr. una corona con nastri del Comune sulla tomba dei caduti al cimitero di S. Anna; ha deliberato che in occasione del trasporto funebre del volontario triestino dott. Giorgio Reiss-Romoli il Comune invii una scorta d'onore di vigili urbani con bandiera e una corona.

Il turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 31 maggio corrente e 1. giugno p. v. da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria, piazza Niccolò Tommaseo N. 3, è stato disposto il seguente turno, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime, compresi quelli delle Ferrovie Meridionali:

a) vedove ed orfani: 31 maggio dal N. 1 al N. 609, 2 giugno dal N. 610 al N. 1204, 3 giugno dal N. 1205 al N. 2049, 4 giugno dal N. 2050 al N. 3008, 5 giugno dal N. 3009 al N. 8638, 6 giugno dal N. 8639 al N. 10526, 7 giugno dal N. 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

b) Pensionati diretti: 31 maggio dal N. 1 al N. 1060, 2 giugno dal N. 1061 al N. 2480, 3 giugno dal N. 2481 al N. 7098, 4 giugno dal N. 7099 al N. 9998, 5 giugno dal N. 9999 al N. 12658, 6 giugno dal N. 12659 al N. 14339, 7 giugno dal N. 14340 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori):

c) invalidi: 9 giugno dal N. 1 al N. 2100, 10 giugno dal N. 2101 al N. 8400, 11 giugno dal N. 8401 al N. 20100, 12 giugno dal N. 20101 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

d) vedove ed orfani: 9 giugno dal N. 1 al N. 700, 10 giugno dal N. 701 al N. 1370, 11 giugno dal N. 1371 al N. 6200, 12 giugno dal N. 6201 al N. 11000, 13 giugno dal N. 11001 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

Le pensioni del clero ex a.-u., e gli acconti di pensione delle vecchie province saranno pagate dal 2 giugno 1924.

I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza 6, 13, 21 e 25 (ferrovie) alla detta Sezione di Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 7 giugno. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati, e si presenteranno perciò dopo il 13 giugno 1924. Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati, di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o da r. notaio.

Un Maharajah indiano a Postumia. La Direzione delle grotte di Postumia ci comunica: E' stato di questi giorni a Postumia, attrattovi dalla rinomanza di quelle stupende grotte, il Maharajah di Dhalampur (India) assieme alla consorte principessa di Dhalampur. Li accompagnava il medico di Corte dott. Sh P Ghi ed erano in loro compagnia il gioielliere P. B. Jrani ed il sig. G. K. Devare di Bombay. Visitarono minutamente le grotte e ne uscirono, più che soddisfatti, meravigliati. Prima di allontanarsi vollero apporre le loro firme nel registro dei visitatori che si trova a disposizione del pubblico all'entrata della grotta stessa.

Il premio conseguito dagli avanguardisti al concorso di Firenze, non era il secondo premio, ma bensì il secondo posto del primo premio.

Ancora un oscuro eroe triestino: Gregorio Leopardi

Una grande forza spirituale, talvolta misteriosa, si riscontra nell'azione degli umili, oscuri eroi dell'amore alla Patria libera e grande. Uno di questi oscuri eroi fu certamente il volontario triestino Gregorio Leopardi, di cui finora rimase ignorato non pur l'eroismo, ma il nome. Nato a Trieste e rimasto orfano in tenera età, fu raccolto da un suo zio, Salvatore Grassi, bracciante romagnolo, stabilitosi a Trieste nel 1890 e che diede un'educazione fortemente italiana al suo pupillo. Questi, assolte le scuole cittadine, entrò in qualità d'impiegato nella casa di esportazione del sig. Fragiacomo, del quale divenne uomo di fiducia. Scoppiata la guerra mondiale il giovane, ventenne, sei mesi prima dell'entrata in guerra dell'Italia, varcato il confine e riparato a Venezia si arruolò volontario nel 72.o reggimento fanteria di stanza a Mantova. Il 25 maggio del 1915 il giovane si trovava già sulle balze del Trentino, in una compagnia di avanguardia. L'assideramento dei piedi nell'inverno di quell'anno l'obbligò ad abbandonare il fronte; e dopo cinque mesi di ospedale, fu aggregato al 27.o reggimento.

Nel frattempo il suo tutore Grassi, già canuto, dopo un breve internamento a Leibnitz, nella Stiria, ripassava il confine svizzero e ritornava dopo molti anni nella sua Forlì, dove lo raggiunse, convalescente, il Leopardi, durante una licenza.

L'Esercito nazionale preparava un attacco per liberare Gorizia, e il giovane alcuni giorni prima dello scadere della licenza salutò il suo amato tutore, e s'affrettò a raggiungere la compagnia che operava nel settore dell'Isonzo. «Voglio — aveva dichiarato il giovane, nel suo sviscerato amore di Patria — voglio partecipare alla liberazione della santa Gorizia ed essere tra i primi a entrare a Trieste». Con questi propositi si allontanò anticipatamente da Forlì, dai suoi vecchi zii protettori, e raggiunse infatti la compagnia, in tempo per partecipare alle prime cruentissime battaglie dell'Isonzo che si svolsero nel marzo del 1916. Impavido fino alla temerità, il giovane fu uno dei prodi: rimase diciotto giorni in linea di combattimento, dando esempio mirabile di ardore e intrepidezza. Il 19 marzo in un assalto alla baionetta il giovane Leopardi cadeva.

Il suo corpo esanime fu raccolto dai compagni e sepolto in uno dei cimiteri della zona bellica.

Stamane alle 9, esumata dal cimitero di guerra, la salma del caduto giunge alla Stazione centrale. Colà si formerà il corteo funebre per accompagnare la salma del valoroso combattente al cimitero di S. Anna.

L'Operaia per la festa dello Statuto "La settimana dei Ricreatori,,

Una lodevole iniziativa, in occasione della festa dello Statuto, intraprende la Società Operaia, che fece affiggere sugli albi cittadini il seguente appello: «Fedele alla tradizione felicemente chiamata in vita due anni or sono, di celebrare la ricorrenza dello Statuto, la festa che ricorda le sanzioni di libertà del popolo d'Italia, col promuovere nella cittadinanza una azione in favore dei Ricreatori del Comune e della Lega Nazionale, la Società Operaia Triestina, ottenuta l'autorizzazione dalla R. Prefettura e col consenso del Comune, bandisce anche quest'anno la «settimana pro Ricreatori» che si esplicherà con festeggiamenti che andranno dal 1 al 9 giugno. Contribuiranno a questi festeggiamenti i piccoli allievi dei Ricreatori, con concerti, saggi ginnastici e l'esposizione di lavori manuali che escono da quelle magnifiche palestre di educazione dei figli del popolo, ed una «grande pesca di beneficenza» dotata di premi ricchi e numerosi nelle piazze principali dove funzioneranno le ruote della fortuna.

Trieste del popolo non mancherà certamente di concorrere a quest'opera di nobile aiuto a questi istituti di elevamento morale dei piccoli figli nostri e lo farà per le sicure fortune d'Italia».

Il fidanzamento dell'on. Giunta. Abbiamo da Roma, 28: Si annuncia il fidanzamento ufficiale avvenuto in questi giorni tra la marchesa Zenaida di Roccagiovane e l'on. Francesco Giunta.

Il premio per oggi: 20 barbe gratis. Il vincitore del concorso della riga più interessante dell'appendice N. 34 del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» che sarà pubblicata nel «Piccolo della Sera» di oggi, avrà la comodità e il gusto di farsi radere per venti volte gratuitamente la barba nell'ottimo Salone da barbiere del signor Alessandro Zimolo, via Emo Tarabochia N. 3, il quale mette a disposizione del fortunato, oltre alle tessere per le venti sedute, la sua non comune abilità nell'insaponare, radere, lavare e profumare la faccia. Se poi per caso il vincitore... fosse una vincitrice, questa non avrà che da rimettere le tessere alla persona di sesso mascolino che crederà: tanto, marito o fidanzato, padre o figlio, fratello o santolo che sia, nella vita d'ogni donna... c'è sempre un uomo...

Onorificenza. Al sig. Francesco Kramer, proprietario del lavoratorio artistico mobili e lavori edili in viale Regina Elena N. 27, venne conferita la medaglia d'oro all'Esposizione di Roma per l'originalità di lavori da lui eseguiti.

La festa dell'Avanguardia giovanile fascista. Oggi in occasione dell'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, festa dell'Avanguardia giovanile fascista, gli avanguardisti sono autorizzati a vestire la camicia nera. La cerimonia commemorativa, per ragioni impreviste, è rimandata a giorno da destinarsi.

Il convegno regionale dei mutilati. Oggi, giovedì, alle 15.30 si radunerà a Trieste, nella sede della redazione de «La Frontiera», in via Timeus 3, piano I, il Comitato regionale del Friuli e della Giulia dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, che discuterà, fra altro, delle direttive dell'Associazione in relazione al prossimo congresso nazionale di Fiume.

Giubileo di lavoro. In occasione del venticinquesimo anno di attività presso l'Associazione di mutuo soccorso fra parrucchieri, il medico sociale dott. Rodolfo Hannapel fu festeggiato nella sede da tutti gli aderenti A nome dei soci, il presidente signor Guido Germek, ricordata la cinquantennale vitalità del sodalizio e le sue tradizioni di fiera italianità, tessè un elogio all'opera svolta dal medico dott. Hannapel, a cui, con belle parole presentò in omaggio una medaglia d'oro con dedica. Dopo ciò il presidente disse commosse parole di riconoscimento anche al socio anziano, signor Bernardo Marchiolli, il quale fu uno dei fondatori del sodalizio. Egli venne proclamato presidente onorario, nell'atto stesso che gli veniva offerta, per ricordo una medaglia d'oro.

I due festeggiati gradirono moltissimo quelle attestazioni di simpatia ed espressero la loro viva riconoscenza. Durante il vermouth servito in loro onore, venne raccolto l'importo di lire 80 per soci inabili al lavoro.

Ricreatorio R. Pitteri. Il 24 maggio venne celebrato al ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo, ricordando agli alunni l'alto significato di tale anniversario e il sublime eroismo dei nostri martiri e dei nostri caduti. Dopo la commemorazione un gruppo di ginnasti si recò sulla tomba dei caduti triestini a deporvi delle rose, tributo d'omaggio e di profonda gratitudine alla memoria di coloro che tutto diedero per la nostra redenzione.

L'imitazione teocritea in Virgilio

La terza conferenza di Giuseppe Albini

Con la terza conferenza, tenuta ieri sera, all'Istituto superiore di commercio, Giuseppe Albini ha esaurito l'argomento della poesia bucolica virgiliana, che il pubblico foltissimo ha seguito fedelmente.

Delle egloghe virgiliane, la seconda, terza, settima e ottava sono quelle che più risentono l'imitazione teocritea: di Teocrito i modelli, di Teocrito lo spunto. Ma l'imitazione non mai sopraffà l'originalità, che anzi è imitazione libera, genialissima. Di queste egloghe ciascuna ha un particolare rilievo, sia per l'arte che per la critica, che su qualcuna di esse molto spesso è andata più in là del necessario. Tra queste la ottava è dedicata ad Asinio Pollione, al quale il poeta si rivolge, mentre il console era sul punto di varcare il sassoso Timavo e il mare di Illiria.

Un altro gruppo formano le egloghe quarta, quinta, sesta e decima che l'Albini ha chiamato di varia poesia e inspirazione e che formano un insieme di poesia veramente insigne. Parlare dell'egloga quarta — ha detto l'insigne latinista — fa quasi paura, tanta è la mole di giudizi e di opinioni che la critica di tutti i paesi vi ha sovrapposto. Non che si possa parlare con disinvoltura di questa egloga, specie per quella sua famosa profezia del nuovo ordine di cose, che nascerà; ma brillantemente si può dimostrare che l'innovazione dal poeta invocata ed aspettata non era di un individuo, ma per tutta una nuova progenie di uomini, per un nuovo secolo e per Dante quest'ordine di cose nuove sarà Cristo e il Cristianesimo, onde nel Paradiso Stazio, che vide ciò che Virgilio intuì, dirà al Poeta: «Per te fui cristiano». Ma Dante non faceva della critica. Egli, cristiano, teneva dietro alla sua fede, che non gli impedì di riconoscere Virgilio pagano.

Come l'ottava era dedicata a Pollione, così la sesta Virgilio dedicò a Cornelio Gallo. Ed è questo forse il carme bucolico, dove più si sono esercitate le speculazioni critiche e dove pertanto s'irradia una infinita bellezza di poesia, adorna di eleganza e che colora miti non troppo belli, anche quelli fra i più repugnanti, come Pasife, che solo l'arte magica di Virgilio riusciva a rendere bello.

Pur così rapidamente analizzati, i carmi bucolici — ha concluso l'oratore — ci appaiono quali veramente sono; animati da un soffio di vita perenne, intessuti di semplice eleganza, splendenti di luce vivida.

Dalle egloghe si passerà probabilmente, nelle successive conferenze, alle Georgiche e da queste all'«Eneide». Cresce sempre più l'interesse per queste conferenze via via che, attraverso l'eloquente parola dell'illustre filologo dell'Ateneo di Bologna, il Poeta latino, progredendo, ingigantisce nella sua arte. Gli applausi dell'uditorio ne sono un segno evidente.

Domani, giovedì, non vi sarà la quarta conferenza, che avrà luogo venerdì, alla solita ora.

Università Popolare triestina. Si raccomanda ai soci di trovarsi oggi alle 10 alla stazione centrale ad accogliere l'U. P. padovana. Quei soci che lo vogliano possono partecipare alla gita a Miramar, godendo della riduzione concessa ai padovani (lire 2 andata e ritorno). Ritrovo alle 14.45 alla base del molo Audace; portare la tessera e il distintivo.

Richiesta di muratori e operai affini per imprese edilizie a Genova. La Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste di Roma ha comunicato in questi giorni alla locale segreteria della corporazione provinciale edilizia, che v'è una forte ripresa — a Genova — delle costruzioni edilizie, per le quali la mano d'opera attualmente disponibile in quella città, non è sufficiente alle richieste delle imprese costruttrici. Occorrono in special modo: muratori, pavimentatori in mosaico e piastrelle, terrazzieri. In relazione a ciò, la locale corporazione venne invitata di inviare alla Confederazione, nel più breve termine di tempo disponibile, un elenco numerico dei disoccupati della provincia di Trieste, divisi per categoria, e particolarmente delle specialità suaccennate, affinchè si possa organicamente provvedere all'eventuale invio degli operai richiesti.

Tutti gli interessati, iscritti alle categorie indicate, i quali intendono recarsi per lavoro a Genova, possono chiedere maggiori informazioni e prenotarsi al locale Ufficio di collocamento, in via Ponte della Fabra 2.

Al Ricreatorio comunale di Chiadino oggi dalle 20 in poi serata d'addio dei bravi filodrammatici del ricreatorio, che chiudono la lunga serie di rappresentazioni della stagione con uno spettacolo di prosa brillante. Durante gli intervalli suonerà l'orchestra del ricreatorio.

La festa dell'Ascensione e l'orario dei negozi. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti rammenta che oggi, festa dell'Ascensione, i negozi resteranno aperti fino alle 13. Ciò vale anche per i negozi di commestibili. La pescheria, invece, chiuderà i battenti alle 12.

— Domenica, primo giugno, festa dello Statuto, il mercato del pesce rimane sospeso tutto il giorno, essendo le rive occupate dalle truppe che prenderanno parte alla rivista militare.

Autocorriere per Barcola-Miramare Grignano. Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle 10 e dalle 14 alle 19.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 20. Dalle 20 alle 24 partenze continuate per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

COMUNICATI *)

Nel venticinquesimo anno di matrimonio di

EMILIA e LEONARDO RIVO

augura ogni felicità la figlia Pierina.

Trieste, 29 maggio 1924.

STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO PER COMMERCIO E INDUSTRIA IN VIENNA

AVVISO

La LXVIII.a Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti avrà luogo **martedì 17 giugno 1924**, alle ore 15.30, nella sala della Società ingegneri e architetti (I, Eschenbachgasse N. 9) per trattare, oltre ai consueti argomenti, sulla **proposta di riforma del paragrafo 4, VIII, II capoverso; paragrafo 5, II capoverso; paragrafo 77, I capoverso, e paragrafo 82, II capoverso, punto 3 dello statuto.**

I Signori azionisti che desiderano partecipare all'assemblea sono invitati a depositare le azioni coi relativi coupons al più tardi al 7 giugno a. c. presso la Centrale, le Filiali dello Stabilimento o le altre Sedi indicate:

a Trieste presso la Banca Commerciale Triestina.

Vienna, 27 maggio 1924.

Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella [illegible]

Un'utile pubblicazione del Ministero delle Finanze

Il 24 maggio è stato pubblicato dal Ministero delle Finanze (Provveditorato generale) il catalogo delle pubblicazioni edite dallo Stato e col suo concorso.

E' la prima volta che si procede ad una totale elencazione delle pubblicazioni delle varie amministrazioni statali e degli istituti dipendenti, e che si mette così in evidenza il grandissimo numero di opere, spesso preziose, pubblicate a cura ed a spese dello Stato.

Il volume in ottavo si compone di oltre 800 fitte pagine di stampa in doppia colonna con più che 15.000 citazioni. E' accompagnato da una lettera di S. E. De Stefani a S. E. Mussolini la cui volontà animatrice e realizzatrice ha anche in questo campo influito sulla opera paziente e fredda dell'amministrazione.

Il catalogo è preceduto da una avvertenza nella quale in brevissimi tratti è dato conto delle origini dell'opera, dei criteri informatori e del metodo seguito in ispecie per quanto riguarda la ripartizione interna della materia, ripartizione che, pur non attenendosi strettamente all'attuale assetto degli organi amministrativi — perchè questi non furono sempre quali oggi sono, ed ebbero anzi, come è noto, mutevoli vicende — non se ne discosta interamente e senza ragione. Tutto questo appare anche chiaramente dall'indice generale che segue l'avvertenza, indice nel quale è riportata la ripartizione interna delle tredici classi principali del catalogo riguardanti: il Parlamento nazionale, gli Affari esteri, le Colonie, l'Amministrazione interna, la Giustizia e gli Affari di Culto, le Finanze ed il Tesoro, la Guerra, la Marina, l'Istruzione pubblica, i Lavori pubblici, le Poste e Telegrafi e le Ferrovie.

E' degna di nota anche la forma tipografica data al catalogo, forma che ha permesso di riunire nel minore spazio possibile il maggior numero di citazioni e che risponde al tempo stesso ai più accettati criteri bibliografici ed alla maggiore facilità di ricerca, sia col riportare in testa ad ogni pagina il titolo della classe e della sottoclasse, sia con gli opportuni sotto titoli in neretto indicanti la ripartizione interna per oggetto di ogni singola sottoclasse.

Agli inevitabili difetti dell'ordinamento per grandi classi di materia è stato d'altra parte riparato con due indici che chiudono il volume; uno per autori, quando il mettere in vista gli autori è stato utile ed opportuno, trattandosi per molta parte di opera collettiva ed anonima di uffici; ed uno per oggetto, che viene a costituire un vero spoglio metodico per materia del catalogo stesso.

Con la pubblicazione di questo catalogo il Ministero delle Finanze porta indubbiamente un utile contributo alla informazione sulle varie attività colturali ed amministrative dello Stato e fa tornare in luce in un quadro sintetico il frutto di pazienti meditazioni e di lunghe ed attente oscure opere, attestando ancora una volta il mirabile progresso che l'Italia in pochi decenni di attività statale ha raggiunto, e documentando il travaglio tecnico, giuridico ed amministrativo che ha preparato lo svolgersi dell'attività governativa e degli organi destinati ad estrinsecarla.

Si ha così il primo frutto tangibile dell'opera di riassunzione dell'attività editoriale dello Stato voluta da S. E. De Stefani e di ciò va tributata viva lode al ministro che, pure assorbito dalle gravi cure della Finanza, non ha dimenticato la sua anima di studioso, e, rammentando forse le difficoltà a volta incontrate per la ricerca di una pubblicazione ufficiale, ha voluto che anche l'opera editoriale dello Stato avesse un nesso organico deferendola ad un unico ufficio il quale, con unicità di indirizzo e di mezzi, ne potesse curare la estrinsecazione ed avesse il compito di renderla facilmente accessibile al pubblico.

Il paralitico che voleva farsi schiacciare dal treno
Un mistero che non si chiarisce

I lettori ricorderanno il caso strano di quell'uomo che fu trovato sabato scorso, verso le 17.30, steso attraverso un binario, sul cavalcavia di Barcola, mentre stava per passare di là un treno merci proveniente dalla Stazione Centrale. Il macchinista del convoglio, accortosi in tempo del pericolo, riuscì, data la relativa velocità del treno, a fermare la macchina prima che avvenissero disgrazie. Intorno allo sconosciuto, che rimaneva immobile e pareva non essersi accorto di nulla, si raccolsero ferrovieri e passanti. Lo scossero, lo levarono di là, cercarono sul suo corpo qualche ferita: nulla. Lo strano individuo, sebbene non apparisse privo di sensi, non parlava e sembrava affatto ignaro di quanto avveniva intorno a lui.

Il macchinista rimise in moto la macchina e lo sconosciuto fu lasciato in custodia a un milite della Milizia, il quale lo trasportò, con l'aiuto di alcuni passanti, alla stazione di Miramar, ove, poichè ancora non si svegliava da quello che sembrava un sonno letargico, fu adagiato su un'autocarro e trasportato all'ospedale Regina Elena, tenuto conto che urgeva la presenza di un medico per un caso così strano. Ma neanche i medici seppero precisare al momento la natura del male. Indosso gli fu trovato dal brigadiere dei carabinieri Bobig, a quell'ora di ispezione al pio luogo, un passaporto intestato a Pietro Fabbro, di 52 anni, abitante in Gretta di sopra n. 236. Il presunto Fabbro fu accolto nel primo reparto in attesa che qualcuno, presentandosi all'ospedale a chiedere di lui, fornisse le informazioni necessarie.

Fu domenica mattina che si presentò al pio luogo un giovane, Mario Guiressich, di 22 anni, abitante in via dell'Istituto n. 36, fidanzato della figlia dello strano degente, le cui generalità erano difatti quelle rilevate sul passaporto.

Il giovane raccontò che da circa un mese il Fabbro fu colto da un attacco di paralisi. Era in cura medica. Sabato nel pomeriggio, verso le 16.30, sebbene camminasse a stento, si allontanò da casa e dopo aver salutato affettuosamente la figlia, le disse: «Adesso speteme!». Queste parole enigmatiche impressionarono la giovane, e più ancora le tornarono in mente quando venuta la notte, non rivide il padre. Perciò s'era rivolta al fidanzato perchè vedesse lui che cosa era successo. Ora, dato che il Fabbro, pur migliorato sensibilmente per le cure avute all'ospedale, non vuol dare alcuna spiegazione sul suo strano contegno, si è costretti a supporre che egli, allontanatosi da casa, impressionato penosamente per le sue condizioni fisiche, ebbe il pensiero di finirla con la sua esistenza tribolata. A tale scopo si sarebbe steso attraverso il binario ad attendere un treno che, passando sul suo corpo, lo schiacciasse. Preparato a morire, il Fabbro sarebbe rimasto scosso nelle facoltà mentali quando vide che il treno si fermava nel momento supremo: urto pericoloso per il suo organismo già scosso profondamente. Così soltanto si potrebbe spiegare il suo mutismo misterioso che perdura tuttora, nonostante il miglioramento subentrato nelle sue condizioni.

Ad ogni modo il Fabbro è sempre in osservazione medica.

Cervelli anormali. Ferdinando Zennaro, di 24 anni, abitante in via Ginnastica n. 7, da più tempo dava segni di squilibrio mentale. Soffriva di allucinazioni, tanto che i famigliari finirono coll'impressionarsene, temendo che il poveretto avesse a commettere qualche atto grave. Ieri sera, poi, verso le 20.30, si videro costretti a telefonare alla S. A. S. Treves perchè lo Zennaro era più pericoloso che mai. Sul posto si recarono due volontari dell'istituzione che, calmato alquanto l'infelice, riuscirono a condurlo all'ospedale, ove lo Zennaro fu accolto in osservazione nell'ottavo reparto.

L'epilogo di una disgrazia mortale

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del macchinista ferroviario Franco Giacovatz, di 24 anni, abitante in via dei Moreri N. 774, il quale, come si ricorderà, rimase vittima di una disgrazia occorsagli domenica scorsa, durante il lavoro nel deposito locomotive della stazione centrale. La tragica fine del Giacovatz aveva profondamente addolorato tutti i suoi colleghi che avevano avuto modo di apprezzare le sue qualità di lavoratore e di affettuoso compagno.

La bara dell'estinto, esposta nella cappella mortuaria del civico ospedale, fu nelle prime ore del pomeriggio meta di un continuo pellegrinaggio. Numerose ghirlande adornavano la lugubre saletta. Erano il tributo d'omaggio dei colleghi della sezione ferrovieri fascisti, del deposito locomotive dello scalo centrale, del deposito locomotive della stazione di S. Andrea. Una magnifica corona di fiori era stata inviata dalla sconsolata vedova dell'estinto, che, informata del tragico evento, era giunta ieri da Buie, per partecipare ai funerali.

Il corteo mosse dalla cappella mortuaria alle 16 e vi parteciparono, oltre alla moglie del Giacovatz ed i suoi congiunti, alcune personalità delle Ferrovie dello Stato, tra cui il comm. De Marchi, capo sezione trazione, il signor Stillaci, capo del deposito locomotive della stazione centrale, l'ing. Tom e il capitano della Milizia ferroviaria sig. Terzi, nonchè un lungo stuolo di ferrovieri, di amici e conoscenti.

I ladri in una fabbrica di specchi

La notte di pioggia favorì il piano di ignoti ladri i quali avevano deciso di visitare la fabbrica di specchi Pasquale Revel, in via Giulia n. 41. Scalato il muro di cinta, gli ignoti penetrarono nel cortile, ove scassinata una porta, penetrarono di là nel laboratorio, donde passarono nell'ufficio, ritenendo di poter trapanare la massiccia cassaforte. Non essendovi però riusciti, si accontentarono di asportare una quantità di specchi del valore complessivo di 1500 lire.

Scoperto il furto la mattina seguente, ne fu dato avviso immediatamente alla Questura, i cui agenti si recarono sul posto per i rilievi del caso. Iniziate poi le indagini, dato che gli specchi erano facilmente riconoscibili per la loro speciale fattura, gli agenti riuscirono a sequestrarli in casa di certo Andrea Tamburlini, in Guardiella Scoglietto n. 74. Più tardi, continuate le indagini, furono tratti in arresto, oltre al Tamburlini anche certi Luigi B., Ernesto M., Vincenzo B. e Adolfo M., tutti al di sotto dei quindici anni. Interrogati, furono passati poi tutti alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La vicenda del fattorino

Riferimmo ieri la notizia dell'arresto di un fattorino dell'agenzia «Espressi veloci» perchè incolpato dal sig. Giuseppe Morgutti, di essersi appropriato di una banconota da 100 lire. In proposito la Direzione dell'agenzia ci fornisce queste ulteriori informazioni:

Sabato scorso un fattorino dell'agenzia fu incaricato di recapitare una lettera al sig. Giuseppe Morgutti, abitante in via Cappello n. 12. Poichè c'era una risposta da dare a quella lettera, il sig. Morgutti invitò il fattorino, un ragazzo quindicenne, di nome Giorgio O., ad attendere, per cui il giovanetto si trattenne nel corridoio dell'abitazione.

Qualche tempo dopo, il sig. Morgutti, ripresentatosi, consegnò la risposta ed il fattorino se ne andò. Senonchè, trascorso alcuni minuti, il giovanetto si vide rincorso dal sig. Morgutti, il quale, fattolo rientrare nell'abitazione, gli chiese se fosse stato lui ad impadronirsi di cento lire che si trovavano nel taschino di un panciotto appeso ad un attaccapanni nel corridoio. Il fattorino protestò la sua innocenza, energicamente e una perquisizione praticatagli ebbe risultato negativo, ma tuttavia, persistendo nel sig. Morgutti i sospetti, il fattorino fu condotto al comando dei vigili urbani, ove fu trattenuto fino a lunedì scorso. Poi fu rilasciato.

Ore grigie e propositi lugubri

Francesco S., di 46 anni, abitante in via Cesare Battisti, soffriva da tre anni di una acuta nevrastenia che gli rendeva l'esistenza tormentosa. E a questa sofferenza di ogni ora, si aggiungeva, in questi ultimi tempi una penosa preoccupazione, per essere rimasto disoccupato. Fu in queste condizioni d'animo che il poveretto concepì l'idea di sottrarsi ad un'esistenza fatta soltanto di ore grigie e penose. E ieri mattina, verso le 10.30, mise in atto il suo proposito. Chiusosi nella sua stanza, ingerì dell'ammoniaca. I famigliari, accortisi in tempo di quanto era avvenuto, si affrettarono a telefonare, dal vicino ufficio postale, alla Guardia medica e pochi minuti dopo potè essere sul posto il dott. Ferra. Assoggettato al lavacro gastrico, il S. fu messo fuori di pericolo e quindi venne trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel reparto di turno.

I primi dolori. Accompagnato dalla zia si presentò ieri sera, verso le 21, nell'astanteria dell'ospedale civico il bambino Giuseppe Privileggi, di 4 anni, abitante in via della Sorgente n. 9. Aveva una leggera ferita lacera al capo. Il piccino, che dopo le medicazioni fu riaccompagnato a casa, era stato colpito involontariamente, poco prima, da un sasso lanciato da un ragazzo.

La vibrata requisitoria nel processo Sponza-Collari
Il P. M. sostiene la responsabilità di entrambi gli accusati

Il processo contro Domenico Sponza detto «Viola» e Margherita Collari, per omicidio volontario a danno di Giorgio Zaller, fidanzato della Collari, continuò iermattina con la presentazione delle questioni ai giurati. Furono proposte, come chiesto dal P. M. le questioni riflettenti la correità in omicidio volontario e, come domandato dalla difesa, quelle di omicidio preterintenzionale, cioè ferimento seguito da morte, nonchè la complicità, la grave provocazione e le attenuanti generiche.

L'avv. Ernani Bologna, rappresentante la madre dell'ucciso, costituitasi P. C., nelle sue deduzioni, durate due ore e mezza, sostenne che entrambi gl'imputati sono colpevoli del delitto.

La figura morale degli imputati

Alle 13.30 si apre l'udienza pomeridiana. Folla di popolani attende inutilmente all'esterno, perchè non è possibile permettere l'entrata nell'aula, ormai eccessivamente affollata nel modesto spazio riservato al pubblico.

Il P. M. sostituto procuratore generale cav. Dessi, dice: Giorgio Zaller è morto assassinato per volontà concorde di Domenico Sponza e Margherita Collari, è morto per i colpi di coltello infertigli alla schiena dallo Sponza, con la correità diretta della donna. Senza la perfidia di questa donna Domenico Sponza non avrebbe ucciso lo Zaller, come senza la di lei cooperazione diretta non sarebbe riuscito a farlo. Siamo dinanzi a quella che giuridicamente è chiamata la «coppia criminale». Mi baso nel dire ciò unicamente su quanto risultà stabilito in processo, lasciando a parte tutto ciò ch'è dubbio oppure ad arte creato per oscurare la verità.

Osserviamo anzitutto le figure degli imputati. Rita Collari non ha mai avuto voglia di lavorare, è una ragazza che si dà volentieri alla vita di osteria, è lussuriosa, perchè si diede a parecchi amanti, è senza pudore, chè altrimenti non avrebbe passato le notti sui prati, all'aperto, con i fidanzati. E' donna menzognera e in lei la menzogna arriva sino al delitto. L'abbiamo veduto al dibattimento. Ha tentato di far credere a voi, cittadini giurati, che in quella sera, sul prato, con lei ci fosse stata anche l'amica sua Alma Quarantotto, poichè, se fosse stato vero, quest'ultima si sarebbe resa complice.

Menzognera fino al delitto

E poichè risultò provato che la Quarantotto non era stata colà, è chiaro che la Collari è menzognera fino al delitto. L'attività della Collari è quella delle donne di malfare, poichè per essere tali basta la condotta, non mutando le cose se si abita in una casa anzichè nell'altra.

Costei dunque incontra lo Sponza, il quale a malgrado tutto l'ama e la vuol sposare. Che l'intenzione dello Sponza sia stata questa lo dimostra il fatto che lo stesso ad ogni costo voleva farla accogliere in casa della propria madre. E siccome la madre non voleva saperne di questo matrimonio, ben sapendo, si capisce, chi fosse la Collari, lo Sponza rinnega la propria genitrice.

Rita Collari pur avendo relazioni con lo Sponza, frequentò i prati con lo Zaller. Lo Zaller non vuol lasciare la Rita e lo Sponza è costretto ad adattarvisi. Ecco il motivo dell'odio dello Sponza verso lo Zaller, ecco perchè gli animi degli imputati si accordarono perfettamente all'unico scopo di sbarazzarsi dello Zaller.

La Collari alterna, si può dire, ogni secondo giorno il colloquio con uno o l'altro dei fidanzati, sempre sul prato. E' lo Zaller che non vuol cedere i propri diritti ormai acquisiti. Amore, dispetto, ira, invadevano l'animo dello Sponza. Mancava una scintilla per mettere d'accordo gli animi dei due imputati, e la scintilla viene.

L'accordo

Lo Sponza dà appuntamento alla Collari, chiede permesso, lascia il naviglio sul quale è imbarcato e va con la fidanzata e con altri all'osteria. Sul più bello la Collari gli confessa che deve lasciarlo, perchè alle 21 è costretta a recarsi all'appuntamento impostole dallo Zaller. E' in questo momento che i due si accordano per sopprimere lo Zaller.

Senza la cooperazione della Collari lo Sponza non avrebbe compiuto il delitto. La Collari poteva evitare l'appuntamento con lo Zaller non andandovi, poteva anche, volendo, mettere i due rivali l'uno di fronte all'altro; ma non lo fece. E neanche lo Sponza volle affrontare lo Zaller. L'appuntamento fra lo Zaller e la Collari era per la via dell'Istria e fu lì che i due s'incontrarono. Lo Sponza lo sa e segue a distanza la Collari. Non si avvicina, però.

Gli è che nè la Collari nè lo Sponza vogliono l'incontro a tre sotto la luce, in luogo frequentato. La Collari, che sa di poter condurre lo Zaller come un cagnolino sul prato, ve lo trascina. Sa che dietro a lei vi è l'uomo armato, il secondo fidanzato, che si fermerà dietro il muretto di cinta di un pezzo del prato. Là si era in luogo appartato, là si poteva commettere il delitto senza testimoni. Degli attori di questo dramma uno è sotto terra, gli altri due sono in gabbia e si palleggiano la colpa. Unica prova obiettiva che abbiamo a nostra disposizione è la perizia medica sulle ferite riportate dallo Zaller e il coltello adoperato per ferirlo. Le ferite sono orizzontali. Il coltello è a serramanico, con molla, a mo' di pugnale. E' naturale che fu impugnato a guisa di pugnale, che i colpi furono inferti allo Zaller quando l'infelice giaceva prono, non più in piedi, come afferma lo Sponza.

Non è possibile, come dice lo Sponza, che lo stesso abbia sollevato da terra lo Zaller. Sarebbe avvenuto allora il duello rusticano; l'uno di fronte all'altro. Invece lo Sponza saltò addosso allo Zaller quando lo stesso giaceva prono e colpì. Colpi così forte che la prima ferita era profonda ben dodici centimetri.

Ciò avveniva nel momento in cui lo Zaller abbracciava la donna.

La sentenza l'ha pronunciata il ferito

E qui — dice l'oratore — non sono d'accordo con la P. C., che ritiene più possibile che lo Zaller abbia gridato: vigliacca. No! In quel momento lo Zaller gridò realmente: Aiuto! Vigliacco! E' lo stesso Sponza che lo disse: Quando mi sono avvicinato, lo Zaller, che aveva il cappello vicino a sè, dissemi: «Ocio giovinoto, el mio capel!».

Che se poi lo Zaller, all'ospedale, disse di essere stato ammazzato da quella «vigliacca», facendo il nome della Collari, è chiaro che lo si deve al coordinamento di idee del ferito. Aveva compreso l'infelice Zaller di essere stato vittima di un tranello tesogli dall'amante, aveva compreso che senza di lei non sarebbe rimasto vittima, chè l'uomo comparso sul prato, era sì la mano, ma la mano era stata diretta dalla Collari. Ed è vero. Colei che ammazzò Giorgio Zaller prima ancora che il coltello fosse penetrato nel suo corpo per opera dell'autore diretto, era stata Rita Collari, la di lui fidanzata.

E' lo stesso Zaller, o cittadini giurati, che prima di soggiacere ha pronunciato la sentenza. Vigliacco! ha detto l'infelice all'uomo che lo colpiva a tradimento nel momento in cui egli abbracciava la Collari. Vigliacca! ha detto poi quando parlò della Collari. Disse anzi «quella vigliacca», soggiungendo una frase ingiuriosa, ma corrispondente al sentimento che in quel momento lo invadeva, cioè allo schifo, alla nausea che gli recava la donna amata, poichè il misero aveva ben compreso ch'era stata lei a preparare l'istante in cui doveva essere ucciso.

E dopo questo, o cittadini giurati, dovrei parlarvi di questioni giuridiche? Dovrei dirvi se costoro meritino o no le attenuanti generiche? Nessuna pietà costoro si meritano. A voi, alla vostra coscienza non chiedo altro che di compiere un dovere, di fare giustizia!

Così alle 19 l'oratore chiude la sua robusta requisitoria. Oggi, essendo giorno festivo, d'accordo con i giurati, il presidente cav. Augusto Emiliani-Pescetelli rimanda la continuazione del dibattimento a domani alle 9, avvertendo però che si dovrà finire in giornata, poichè altri dibattimenti dovranno svolgersi nei giorni susseguenti.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Altieri. Ore 20.45: «Madama di Tebe».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Maschio e femmina».

Teatro Fenice. Dalle 16 in poi, grande serata comica con le films «Ridolini ispettore» e «Fridolen auto vivente»; la proiezione dal vero: «La corrida dei tori a Valencia».

Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Principessa misteriosa».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La leggenda del Piave» con Diomira Jacobini.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il primo bacio» con Maria Prevost.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «La signora del girasole» con Lucy Doraine, e la comica «Ridolini e gli apaches».

Nov. Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «Come donna imbroglia, così sbroglia» con Camillo De Riso.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Nella tormenta», grandioso dramma di amore con Soava Gallone.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «Dolore di bimbo» con Jackye Coogan.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Idillio tragico», protagonista la celebre Elena Makowska.

Il XII giro ciclistico d'Italia

Romolo Lazzaretti vince la X tappa

battendo in volata Sivocci

Bologna è stata la città che ha salutato col maggiore entusiasmo i superstiti del giro. Nonostante che verso mezzanotte una fitta pioggia sconsigliasse a rimanere per le vie, pure dinanzi al caffè Garibaldi si era dato convegno una folla di appassionati. Alle 0.35, quando viene dato il «via», gli arrivati della nona tappa ripartono tutti.

L'inizio, che si compie nella notte di questa decima fatica ha qualche cosa di fantasmagorico e i fari delle vetture del seguito non riescono a far luce fino alle posizioni di testa. Due audaci approfittano del buio per tentare una fuga.

Si comincia con una fuga...

Protetti dall'ombra notturna, Cominetti e Robotti si allontanano alla chetichella ad andatura fortissima, tanto che quando il gruppo se ne accorge, i due corridori hanno già guadagnato un discreto vantaggio. L'inseguimento però non si pronuncia che lentamente. I corridori marciano ora ad un placido passo di 10 chilometri all'ora. A movimentare la fase avviene un emozionante episodio. Ad un bivio il gruppo sbaglia strada. Gay invece che ha imboccato la giusta via, inizia l'inseguimento di Robotti e Cominetti per poter continuare con essi l'audace fuga.

L'andatura del torinese è fortissima. Egli marcia costantemente ad una velocità tra i 32 e i 35 chilometri all'ora e di tratto in tratto alza la testa china sul manubrio per ispezionare la strada che i nostri fari illuminano. A Malalbergo raggiunge i fuggitivi. Sin qui Cominetti ha condotto furiosamente.

Ora che il gruppo ha acquistato un nuovo proselite, i tre si alternano al comando. Gay lascia sbizzarrire i compagni che non tardano a dare segni di stanchezza. Infatti Cominetti alle porte di Ferrara viene distaccato, mentre Robotti, pure prodigandosi nella fuga, ha delle soste sempre più prolungate.

A Ferrara i due fuggitivi passano alle 2.20. Molta folla è per le strade e molta folla del resto attende i corridori in tutte le località che attraversiamo. Applausi, saluti ed auguri si incrociano. Indietro si è organizzato intanto l'inseguimento del quale sono attori principali Sivocci, Ferrario, Enrici e Tragella.

A Ferrara, gli inseguitori, che sono una diecina, sono indietro di sei minuti, ma guadagnano a vista d'occhio, poichè man mano che Robotti rallenta, Gay si risparmia sempre più comprendendo che sarebbe follia fare un inutile spreco di energia. A Pontelagoscuro, sul bel ponte sul Po, avvolto dall'oscurità e dalla nebbia che si alza densa sui campi, i due passano alle 2.40. Gli inseguitori sono a poco più di 4'. Nonostante che una foratura abbia costretto Enrici a compiere un bell'inseguimento, la battaglia volge al suo termine. Robotti e Gay passano alle 3.50' da Rovigo e 3' dopo transita il gruppo degli inseguitori, composto da Tragella, Cominetti, Enrici, Martinetto, Gabrielli, Bassi.

A Stanghella, alle 4.10' i due fuggitivi sono raggiunti. Il passo si mantiene discretamente veloce; tuttavia qualche minuto dopo rientra anche Pratesi. Poco dopo Monselice, Tragella fora e riesce a riprendere il gruppo prima di Padova. Sono con lui Messeri e Sivocci che lo hanno raggiunto mentre riparava.

L'entusiasmo per Alfonsina Strada

A Padova, il primo gruppo arriva alle 5.42'. Esso è formato da nove uomini, seguiti da altri tre. Primo a firmare è Bassi. Seguono insieme Pratesi, Gabrielli, Gay, Martinetto, Clerici, Lugli, Robotti, Tragella, Sivocci, Cominetti. A qualche minuto sono Rossignoli e Gilli. Alle 5.50' passano Dal Fiume e Taddei e alle 5.54' seguono Tutolo e Rizzo. Ferrario, il vincitore dell'ultima tappa giunge alle 6.8'; una caduta gli ha scentrato la ruota anteriore ed anche egli deve fermarsi a riparare. E' con lui Manicardi che presenta dei segni sanguinanti di recenti cadute ed ha subito pure dei guasti alla macchina. Alle 6.10' transitano Lazzaretti, Gilardi, Sangiorgi; a qualche distanza seguono gli altri. Si attende con molta curiosità Alfonsina Strada, che passa alle 6.50', circondata da un gruppo di motociclisti. Essa giunge in ottime condizioni e riparte tra i saluti della folla. Non sono passati Tecchio ed Erba. A Mestre, il gruppo di testa è ancora formato da 19 corridori.

Una vera folla saluta i partecipanti al «giro» e li accompagna per un lungo tratto. In bicicletta di turismo molti di essi seguono con estrema facilità il passo dei campioni che sembrano dimentichi della battaglia. La gara senza storia si svolge tra monumenti eterni di storia e accanto al fiume sacro all'Italia: il Piave. Percorriamo l'itinerario eroico della non ingloriosa sconfitta e della santa riscossa, lanciando fiori.

Al controllo di Cervignano, i ciclisti entrano nella raggiante luce del cimitero di guerra. Passa come un fremito nel manipolo compatto. La pacifica contesa di sport sta per iniziarsi. Turriaco, Ronchi, Monfalcone, il Carso si ergono come nella figurazione del poeta quasi altari i cui marmi sono tombe di eroi.

Tra raffiche brevi di acqua il plotone compatto ascende verso Prosecco, dove è accolto da entusiastiche dimostrazioni. Sull'ascesa di Opcina e di Basovizza le schiene si inarcano e i migliori finalmente danno battaglia.

Al controllo di Basovizza

Già prima dell'ora preannunciata per il passaggio del primo gruppo dei ciclisti partecipanti al Giro d'Italia, numerosi sportivi erano radunati al controllo e rifornimento di Basovizza. L'organizzazione era affidata allo Sport Club Olympia di Trieste, che aveva pure provveduto al servizio di segnalazione sul tratto Nabresina-Castelnuovo.

Alle 15.43 giunge l'automobile-staffetta col direttore generale della corsa, che precede di poco i corridori. Infatti alle 15.45 arriva il primo gruppo composto di 15 corridori, con al comando Gay. Il direttore generale della corsa, Colombo, in considerazione del plotone numeroso, abolisce la formalità della firma.

I corridori usufruiscono del rifornimento allestito accuratamente e balzano poi rapidamente in sella per continuare l'aspra fatica che li condurrà alla tappa di Fiume.

A bordo della veloce «Lancia» messa gentilmente a nostra disposizione dal comm. Carretti, ci è dato di seguire le ultime emozionanti fasi di questa tappa, che è la più lunga del «giro» di quest'anno.

Quando il primo gruppo dei corridori lascia il rifornimento di Basovizza, il nostro guidatore, l'eccellente Alberto Casermassima, deve mettere in opera tutta la propria abilità per districarsi fra l'eccessivo numero di auto, syde-cars e biciclette che sono a seguito della corsa. Questa gara ha destato un interesse enorme anche fra il pubblico dei non sportivi e vediamo infatti una animazione insolita nei villaggi che andiamo attraversando. Dalle finestre delle casupole isolate, donne e bambini salutano agitando drappi e gettando fiori agli atleti del «giro».

Il gruppo, guidato da Gay, tiene una andatura discretamente veloce. Nei pressi di Cosina, il forte atleta torinese tenta una fuga e la corsa acquista subito un movimento eccezionale. L'audace tentativo di Gay malauguratamente è infruttuoso e subito dopo Cosina assistiamo a una vera strage di tubolari.

Vittime della «guigne» rimangono così, oltre al Gay, Dal Fiume, Cattel, Ugaglia, Bassi, Gabrielli e qualcun altro.

Il gruppo dei superstiti cerca di guadagnare terreno e da questo momento la corsa acquista maggior interesse.

Il distacco di uno dei più temibili concorrenti e la vicinanza del traguardo infondono lena al gruppetto di sette corridori, che, guidati da Enrici, filano con buona velocità verso Fiume.

Nella salita di Castelnuovo, Enrici parte velocemente e riesce a guadagnare di colpo un sensibile vantaggio. Gli altri si danno a un inseguimento pazzo, ma l'intrepido torinese riesce a mantenere la distanza. Le posizioni si mantengono intatte un poco e sembra che la tappa odierna debba segnare un bel successo per il primo nella classifica generale del «giro», quando un incidente imprevisto sposta le previsioni. A Sapriane, infatti, un passaggio a livello chiuso obbliga il milanese a rallentare e non riesce perciò difficile agli inseguitori, magnificamente guidati dal Lazzaretti, di raggiungerlo.

A Mattuglie e a Volosca le posizioni rimangono immutate.

I corridori suscitano ovunque un grande entusiasmo fra le popolazioni. Il servizio di ordine viene prestato in modo perfetto dai bersaglieri, che a Volosca sono schierati anche nella via con la loro fanfara che al passaggio del primo gruppo saluta i corridori con le squillanti note di una marcia allegra.

L'ultima fase della corsa

Un grande striscione annuncia che ci troviamo a due chilometri dal traguardo. La pioggia ha ridotto le strade in condizioni pessime e il gruppo dei corridori è obbligato a infilare il marciapiedi.

Nell'ultimo tratto di strada, la lotta è emozionante.

I corridori si alternano al comando del piccolo gruppo e finalmente, a 500 metri dall'arrivo, Lazzaretti e Sivocci, con uno sforzo supremo, riescono ad acquistare un piccolo vantaggio e si impegnano in una volata brillantissima.

E' solo negli ultimi mertri che il corridore romano riesce ad ottenere un piccolo vantaggio e taglia, infatti, per primo il traguardo, battendo per mezza ruota l'avversario.

Un applauso formidabile saluta il bravo Lazzaretti e una signorina gli offre un grande mazzo di fiori legato con un nastro portante i colori fiumani.

Nel luogo di arrivo è assiepata una folla enorme di pubblico che fa ai corridori accoglienze entusiastiche.

Nell'ultimo tratto del percorso, sono posti dei festoni e delle grandi bandiere tricolori.

La musica intona «Giovinezza» e mentre il valoroso Lazzaretti, che appare molto emozionato, viene portato all'albergo dal cav. Fara, che è raggiante di gioia per aver visto trionfare in Fiume un corridore romano, la folla accoglie con ovazioni i corridori che man mano giungono, applaudendo particolarmente a Gay e a Dal Fiume, impediti dalla sorte avversa ad impegnarsi con tutte le loro forze.

L'esito della tappa

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Romolo Lazzaretti* di Roma, alle ore 18 9' 12", impiegando ore 17.29'.12" a percorrere i chilometri 414.400 della decima tappa.

2. *Alfredo Sivocci* di Milano, a mezza ruota.

3. Arturo Ferrario, alle 18 9' 29"; 4. Martinetto, alle 18 9' 34"; 5. Tragella, alle 18 9' 46"; 6. Rossignoli, alle 18 9' 49"; 7. Enrici, alle 18 10'; 8. Pratesi, alle 18 16' 43"; 9. Gay, alle 18 18' 44". Seguono poi: 10. Dal Fiume; 11. Gabrielli; 12. Gilli; 13. Lugli; 14. Sangiorgi; 15. Bassi; 16. Ugaglia; 17. Cominetti; 18. Messeri; 19. Cattel; 20. Montanari; 21. Tutolo; 22. Rizzo. Arrivarono infine i ritardatari, fra i quali la intrepida Alfonsina Strada, che raccoglie lunghi applausi ed è festeggiatissima.

Le interessanti corse d'oggi a Montebello

L'incontro di "Leprina,, con i migliori quattro anni

Oggi, sulla pista del nostro ippodromo di Montebello, ottava giornata di corse al trotto. Le gare incominciano alle 15 precise. Il tempo è un po' incerto. Speriamo che oggi si metta decisamente al bello. Tuttavia è bene ricordare che le corse si effettueranno anche se dovesse piovere. Sarebbe proprio peccato che piovesse, giacchè il programma delle corse è così bene regolato che ogni giornata, sino all'ultima della riunione, oltre ad altre interessanti gare, ne ha una di speciale interesse sportivo. Così anche oggi. Avremo cioè la corsa «Premio Primavera», lire 20.000, che deve riuscire quanto mai emozionante. Ecco ora qualche commento sul programma odierno:

Le promesse della giornata

La corsa «Premio Livenza (classe minima) si effettuerà in prova unica su tre giri di pista, metri 2413.50. In merito alle previsioni sulla probabilità dei risultati, in queste corse di classe minima, ci richiamiamo a quanto abbiamo già detto altre volte. Troppi cavalli inscritti (oggi 45), fra questi molti puledri accessibili a manifestazioni improvvise; difficoltà di conoscere a priori il confine fra una divisione e l'altra, tutto rende al cronista oltremodo azzardato il pronostico. Ci limitiamo a nominare i cavalli che ci sembrano i migliori: «General Glückstern», «Ada de Forest», «Amelia», nella prima pagina del programma; «Mammuccia», «Oriani», «Hivresse», a metri 2453 - 2473; «Zsiba», «San Remo», «Ada Adlon», «Trieste», «Bohème», fra i maggiormente penalizzati.

Il «Premio Mediterraneo» (internazionale), lire 5000, prova unica su metri 2000, ha ben 39 inscritti e ci sembra possibile che venga effettuato in due divisioni. In caso diverso sarà ben difficile indovinare anche a coloro che vedranno i partecipanti allo start, chi possa essere il vincitore. Abbiamo cioè, a metri 2000: «Diavolone», «Chirone», «Conte Ugolino»; a metri 2020: «Oberon», «Qurville», «Martino Jockey»; a m. 2040: «Roka» e «Prinzess Moko»; a m. 2060: «Paraszt», «Lionetto», «Rossana» e «Felice». Tenuto conto delle distanze, divisi in due gruppi, tutti i soggetti possono concorrere con probabilità di successo. In un solo lotto, quelli che sono a metri 2040 e particolarmente «Roka» e «Prinzess Moko» godono posizione di superiorità assoluta.

L'incontro classico

Una gran corsa, come abbiamo detto più sopra, sarà quella del «Premio Primavera» (allevamento), lire 20.000, corsa sul miglio inglese, vincere due prove, destinata ai cavalli indigeni di tre e quattro anni. Assisteremo al classico incontro di una tre anni eccezionale qual'è «Leprina», che partirà allo start, metri 1609, e dei quattro anni che quest'anno si disputano il primato con straordinario accanimento: «Arion», «Lorena», «Dante», «Maud Harwester», «Barbanera», che partiranno tutti a metri 1639. La prima domanda che si affaccia è questa: L'eccellente «Leprina», mercè il vantaggio di 30 metri, dovuti alla sua età di un anno inferiore a quella degli agguerriti avversari, riuscirà a batterli? E conseguentemente: Se «Leprina» è battuta, chi dei cinque avversari sarà il vincitore? Il passato dei quattro anni che oggi ingaggiano la battaglia è troppo noto per dilungarci a parlarne. Da due anni in quà, cioè dacchè debuttarono sulle piste del Regno, «Arion» e «Lorena» continuano il duello a parità di condizioni, chè se oggi «Arion» batte «Lorena», domani è la cavalla che batte lo stallone. Identico caso è per «Dante» e «Maud Harwester» a quattro anni, e questa eccellente coppia è riuscita nelle più recenti occasioni a battere talvolta anche «Arion» e «Lorena». Il quinto, cioè «Barbanera», a sua volta, sempre velocissimo, quest'anno è in forma eccezionale e minaccia di venire, da un momento all'altro, a mettere d'accordo gli altri quattro lasciandoli un bel giorno dietro a sè. Richiamarsi alle «performances» dei quattro anni succennati nelle singole vittorie sarebbe inutile, poichè, come dicemmo, fatta forse eccezione per «Barbanera», gli altri sinora si palesarono perfettamente della stessa potenzialità. Sono tutti capaci di fornire una prestazione, sul miglio inglese, di 2.15 - 2.16. La vittoria dell'uno o dell'altro, alla pari, può dipendere unicamente dalla posizione in partenza, da una partenza fortunata, dalle condizioni della pista più o meno favorevole alle attitudini del singolo concorrente; non certo dalla minore o maggiore velocità dell'uno di fronte all'altro.

Sembra ad esempio che la pista pesante sia favorevole a «Dante» di preferenza a tutti gli altri. Ma quando si parla di pista pesante — lo abbiamo rilevato già altre volte — è ben difficile stabilire il grado di pesantezza che viene sopportato da uno o dall'altro soggetto. Talvolta anche la semplice condizione di pista abbondantemente sabbiosa, per qualche cavallo rappresenta identiche condizioni della pista molto bagnata. «Leprina» domenica scorsa ha trottato, su pista bene provvista di sabbia, segnando nella prima prova 2.19 1/5. Ma la ottima figlia di «Jockey» domenica non ha sostenuto lotta, poichè nessuno dei coetanei concorrenti l'ha disturbata, e la puledra è capace di trottare anche in 2.17-2.18. Se ciò avviene ne consegue che gli avversari di oggi per vincere devono trottare in 2.15. Sono soggetti che possono farlo; ma la lotta che devono sostenere fra loro potrebbe riuscire vantaggiosa per «Leprina». Secondo noi, se «Leprina» non esiterà nella partenza, sarà ben difficile a raggiungerla. Però se fosse raggiunta, tenuto conto che la cavalla ha l'istinto di non lasciarsi passare, facilmente può scomporsi e perdere la partita. Scegliere fra gli avversari di «Leprina» il vincitore e azzeccarla giusta è questione di fortuna più che altro.

Fra gli stessi proprietari di scuderia vi è su di ciò molta disparità di vedute. Chi sta per «Arion», chi per «Lorena», chi per gli altri. La stessa cosa probabilmente avverrà oggi fra il pubblico, perchè questa corsa mette in contrasto fra loro simpatie identiche. E' ben difficile rinunciare alla beniamina «Leprina» e optare per la superba simpatica «Lorena», così com'è difficile abbandonare il piccolo e veloce «Arion» per «Dante» il simpatico sauro con il quale il pubblico si fece amico appena in questa riunione. Così avviene anche per noi. Opteremo per «Arion» e «Lorena», ma lo diciamo francamente che designamo al terzo posto «Leprina» a malincuore e ci rincresce addirittura di dover trascurare gli altri — che possono tutti vincere — soltanto perchè dobbiamo pur deciderci a dare il voto di preferenza.

Le altre corse

Il «Premio Cherso» (classe media), lire 4000, prova unica su metri 2413.50, dovrebbe vedere allo start i cavalli della scuderia Matteucci, «Lambro», «Banci», «Trieste», «Glauco», «Dandy Worthy», «Garriden», «Martino Axworthy».

Il «Premio Flegone» (sociale), lire 3500, prova unica su metri 2815, per cavalli posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti, dovrebbe essere disputato da «Panna», i cavalli della scuderia Matteucci, «Promien», i cavalli della scuderia Fabris-Favaro e «Suprema». Al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnata la medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse.

Il «Premio Modena» (internazionale), lire 5000, prova unica su metri 2413.50, ha ben 30 inscritti. La posizione migliore la godono «Great Night», «Prinzess Moko», «Qurville», «Paraszt», «Conte Ugolino», «Odisseus».

Se si arriverà in tempo si effettuerà anche la corsa eventuale «Premio Chiadino», lire 2500. E' per cavalli che hanno vinto meno di lire 1000 sino al momento della corsa; è «handicap» base 1.40; per cui, fare dei pronostici sulla base del programma sarebbe ozioso, giacchè non si sa quali dei cavalli inscritti rimarranno qualificati.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Livenza»: Primo gruppo: «General Glückstern», «Ada de Forest», «Amelia»; secondo gruppo: «Oriani», «Zsiba», «Ada Adlon».

«Premio Mediterraneo»: Prima divisione: «Diavolone», «Oberon», «Qurville»; seconda divisione: «Prinzess Moko», «Roka», «Rossana», («Felice»).

«Premio Primavera»: «Arion», «Lorena», «Leprina».

«Premio Cherso»: «Banci», «Garriden», «Martino Axworthy».

«Premio Flegone»: Guida Matteucci, guida Fabris-Favaro, «Promien».

«Premio Modena»: «Great Night», «Qurville», «Paraszt».

Teatri e Concerti

Verdi. Perdurando l'indisposizione della signora Chiantoni, l'annunziata unica recita del dramma «I volontari» di Calza-Bini, è stata definitivamente soppressa.

Politeama. «Santarellina» ha divertito anche iersera il pubblico che dopo ogni atto disse con molti applausi il proprio gradimento al comico Razzoli, alla signora Celestina Leto, vivace e graziosa «Dionisia», ed a tutti gli altri esecutori. Stasera, con l'operetta «Madama di Tebe», la signora Lia Corsini, l'applaudita «soubrette» della compagnia, avrà la recita d'onore, e dopo il secondo atto, verrà replicato il «fox-trott» «Amor di stelle» di Aurelio Zuculin, che ottenne l'altra sera tanto successo.

Nazionale. Anche ieri il cineromanzo avventuroso «Maschio e femmina», desunto da una celebre commedia inglese, fece affollare il teatro a tutte le rappresentazioni da un pubblico elegante e scelto che seguì le appassionate vicende della favola col più vivo interesse. Il programma di varietà era costituito dagli eleganti e robustissimi «Pierrotys», che si presentano in alcuni esercizi pericolosi svolti con precisione, e dal comico «Lubrani» che riscosse approvazioni dopo il suo piacevole repertorio.

Oggi, dalle 16, «Maschio e femmina» si replica per l'ultimo giorno. Seguiranno gli artisti di varietà. Domani «Nathan il saggio», ricostruzione delle crociate.

Fenice. Lo spettacolo comico con le films «Ridolini ispettore» e «Fridolen auto vivente», datosi ieri, fece affollare il teatro a tutte le rappresentazioni. I due popolari e simpatici artisti comici andarono a gara per far ridere il pubblico con le loro avventure ultra comiche. Fece seguito la proiezione dal vero «La corrida dei tori a Valencia» che interessò vivamente per le audacie dei «toreros», e per le splendide vedute della città spagnola.

Completò lo spettacolo l'operetta «Il diretto delle 10.40» rappresentata con la consueta lodevole esecuzione dai bravi artisti della compagnia «L'ilare», che riscossero alla fine calorosi applausi.

Oggi, dalle 16 in poi, il divertente spettacolo si ripete. Prossimamente il cineromanzo avventuroso «La mano invisibile».

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni de «La principessa misteriosa», cineromanzo di avventure sensazionali. «Flick e Flock dilettanti poliziotti» fecero assai ridere. Applaudita la varietà. Oggi, dalle 15, replica del bel programma. Domani «La strage di Babilonia».

Concerto Bugamelli

L'annunzio dell'audizione musicale tutta dedicata a composizioni del chiarissimo maestro Federico Bugamelli, ha attratto la più fervida attenzione dei nostri circoli musicali. E' perciò da prevedere per domani venerdì una serata assai animata nella sala del Circolo Artistico ove si svolgerà il concerto. Vi parteciperanno la gentile e valorosa cantatrice signorina Miriam Zago e gli egregi professori Augusto Jancovich e Dino Baraldi. Il maestro Bugamelli siederà al piano.

Ecco l'interessante e ricco programma:

1) «Melanconia», danze russe (per violino e pianoforte); 2) «Nebbie d'anima» - «Mentre tu canti...» (canto); 3) «Trio per violino, violoncello e pianoforte»: I. con passione, II. doloroso, III. con gioia, religioso, vivacissimo; 4) «Ninna-nanna», melodia (canto); 5) «Capriccio napoletano» (per violino e pianoforte).

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale A. Tribel, piazza Unità, e la sera del concerto all'ingresso della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: il successo de «La leggenda del Piave»; la riduzione per i ragazzi e i militari. Il successo di questa pellicola patriottica continua caloroso e unanime. Il pubblico che anche ieri affollò il cine-teatro a tutte le rappresentazioni, proruppe in acclamazioni ad ogni scena di maggior effetto. Ammirata come sempre la commovente azione drammatica per merito di Diomira Jacobini, Ida Carloni-Talli, Guido di San Giusto e di tutti gli altri artisti.

Oggi altre repliche dalle 16 in poi, ultima alle 22.30. Come già pubblicato ieri in cronaca, la direzione ha stabilito che per le rappresentazioni de «La leggenda del Piave» di oggi e domani, i ragazzi delle scuole, della Giovane Italia, della Ginnastica, i Balilla e di altri sodalizi cittadini, i militi della M. V. S. N. e i militari dell'Esercito, abbiano una riduzione sui biglietti d'ingresso (cent. 80).

Modernissimo. Allo schermo la magnifica pellicola della «Universal Film», «Il primo bacio», gioiello cinematografico in 5 atti, protagonista la bellissima attrice americana Maria Prevost.

Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione il forte dramma della celebre casa «Universal Film»: «Conquista», monumento cinematografico interpretato da Virginia Valli. Costo documentato di questo colosso, trenta milioni di lire; un'intera foresta fu data alle fiamme per creare una scena del dramma.

Cinema Edison. Oggi si proietta il dramma di amore «La signora del girasole» film assunta a Ragusa (Dalmazia) ed interpretata dalla bellissima Lucy Doraine. In chiusa si darà la brillante comica «Ridolini e gli apaches» con l'insuperabile Ridolini.

Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle ore 22.

Prossimamente: «Le anime del deserto» con Ellen Richter e Corrado Liedche.

«Come donna imbroglia, sbroglia» con Camillo De Riso al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi rappresentazioni continuate della brillantissima commedia, «Come donna imbroglia, sbroglia», protagonista il re della risata, Camillo De Riso. Chiuderà lo spettacolo una bella commedia con Gigetta e Rodolfi.

«Gabbia dorata» al Cine Savoia è un dramma passionalmente interpretato dalla famosa ballerina russa Dourga e da Alfredo Bertani. E' un romanzo d'amore e di dolore che commuove ed entusiasma ad un tempo, merita quindi di essere veduto da tutti gli ammiratori della buona cinematografia. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

NOTIZIARIO SPORTIVO

S. K. Kapfenberg - Edera Trieste

Partita di cartello quella che quest'oggi alle 17.30 si giocherà sul campo sportivo di S. Giovanni. Il «Kapfenberg», squadra di prima divisione, classificata seconda nel proprio girone, sostenne col massimo onore nell'ultimo periodo degli incontri con dei colossi del calcio come il «Fürt-Simmeringer-Schwechater» Germania, ed è certamente degna della massima considerazione da parte degli sportivi triestini. La presente partita sarà una delle ultime della stagione e sarà diretta dall'arbitro federale dott. Germani.

A maggiore comodità del pubblico i biglietti d'ingresso e posti a sedere si vendono al Bar Savoia, viale XX Settembre numero 34.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Da oggi restano sospese le lezioni di ginnastica per tutti i corsi sino a tutto il giorno 3 giugno ritorno delle squadre sociali che partecipano al concorso internazionale di Firenze.

Sindacato provinciale fascista degli ingegneri. Si rammenta che questa sera ha luogo in sede di Federazione, Via Pozzo Bianco 9, alle ore 19 un'assemblea straordinaria. Tutti gli iscritti sono pregati d'intervenirvi puntualmente.

L'Associazione nazionale combattenti invita tutti i commilitoni a trovarsi alla stazione centrale per ricevere i combattenti della sezione di Monza che arriveranno oggi alle 10 accompagnati da S. E. Gasparotto.

Unione magistrale triestina. Domani alle 18 si radunano i fiduciari per importanti comunicazioni. Prossimamente verrà intrapresa una gita d'istruzione con l'autocorriera scolastica. Itinerario: Trieste-Capodistria (visita del Tesoro del Duomo e del Museo), Buie (visita del Duomo e della Cantina sociale cooperativa) e ritorno. Tra giorni maggiori delucidazioni.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 1 giugno verrà effettuata la salita del monte Porcen di Piedicolle (m. 1631). La partenza avrà luogo dalla stazione di Campo Marzio alle 5.35 per Piedicolle; il ritorno col treno in arrivo a Trieste alle 23.45. La quota d'iscrizione è di lire 28 e comprende il viaggio di andata e ritorno. Le iscrizioni si chiudono alle 20 di sabato.

Gruppo Balilla. Per interessamento della delegazione circondariale di Trieste, la direzione della Leoni-film ha concesso che tutti gli inscritti al gruppo Balilla di Trieste possano accedere al Cinematografo Italia alle proiezioni del film patriottico «La leggenda del Piave» al prezzo di favore di lire 0.80, verso la presentazione, alla cassa, della tessera provvisoria per l'anno 1924.

— Oggi — festa dell'Ascensione — tanto il doposcuola che le esercitazioni di ginnastica sono sospese.

La segreteria del sindacato fascista automobilisti invita tutti i consiglieri a radunarsi questa sera alle 21 in sede sindacale per urgenti comunicazioni.

Sursum Corda. Domani dalle 19 alle 20 i premilitari del primo corso sono invitati a ritirare la divisa presso la segreteria della sezione.

Associazione XXX Ottobre. Per domenica prossima la sezione escursionisti ha indetta un'escursione. Ritrovo alle 5 precise ai Portici di Chiozza. Domani sera seduta del C. D.

— I calciatori Trojero, Dall'Olmo, Feruglio, Macorsich, Pippan I, Gaspard, Vidali, Pison, Sefulin, Marega, Masè, Gomisel, Silla, si trovino oggi alle ore 15 alla Rotonda del Boschetto.

Società canottieri Nettuno. I soci sono invitati a prender parte alla gita sociale indetta per domenica prossima alla volta di Sistiana. Partenza alle 8; ritorno in canottiera alle 19.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la gita sociale a Capodistria si accettano sino a sabato alle 20 verso le quote di lire 4 per il solo viaggio di andata e ritorno e di lire 12 per il viaggio e pranzo sociale.

— Per i giorni 7 ed 8 giugno è indetta la salita dei monti Canin (m. 2573) e Jof-Fuart (m. 2666) nelle Giulie, partendo dal Rifugio Nevea. Le iscrizioni si apriranno lunedì prossimo.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 20 precise si raduna in sede sociale il consiglio direttivo.

— Oggi alle 18 la prima squadra del C. S. Ponziana capiterà sul proprio campo la squadra del S. C. Espero per una partita amichevole di allenamento. Il pubblico è ammesso ad assistere all'incontro.

— Oggi alle 17.30 allenamento obbligatorio dei seguenti calciatori: Hlincon, Franco, Valentinuzzi II, Saben, Maluta, Gherbetz, Babich I, Babich II, De Manzano, Zancotich, Valentinuzzi I, Hupersin. In caso di pioggia l'allenamento sarà sospeso.

— I seguenti boys dovranno trovarsi sul campo alle 16 precise: Valentinuzzi, Schillan, Vranez, Fortunat, Palcich, Flego, Plossè, Jenco, Versegnassi, Bradas, Olenich, Persich.

Associazione sportiva Edera. Sezione escursionisti. Questa sera alle ore 8 sono convocati al caffè Edera tutti gli escursionisti per comunicazioni importantissime.

— I giuocatori di foot-ball, gli arbitri ed i componenti le cessate commissioni tecniche sono convocati domani alle 21 precise al caffè Milano per decidere in merito alla nomina della commissione tecnica.

S. C. Espero. I seguenti giuocatori si troveranno oggi alle 17.30 sul campo del C. S. Ponziana (S. Andrea) per una partita d'allenamento: Orbanich, Calligaris, Tullio I, Rapotetz, Gandino I, Buffalo, Tomasich, Furlan, Segala, Pacher, Pola II, Mrak, Kriso I, Pugorin. Per i mancanti senza motivo giustificato saranno presi seri provvedimenti.

A. C. Boiano. Questa sera alle 20 assemblea generale ordinaria.

Sport Club Excelsior. I soci sono invitati questa sera d'urgenza alle 20.30 in sede sociale per la formazione del comitato elettorale.

Circolo sportivo Fulgor. Per questa sera alle 20.30 il consiglio direttivo e la commissione tecnica sono convocati in sede. Oggi allenamento di tutti i calciatori dalle 17 in poi sul campo di Boiano. Domani sera alle 20 seduta della sezione escursionisti.

Circolo Letizia. I soci sono invitati questa sera alle 20 in sede sociale per importanti comunicazioni. Domenica tempo permettendo gita a Punta Sottile.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 803; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 6131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 169; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 251; marinai: 3421, 3426, 3426, 3433, 3437, 3445, 3448, 3434, 3366; giovani coperta I: 1090; 1185, 1166; giovani coperta II: 800; mozzi coperta: 1088, 801, 781; fuochisti: 6105, 6126, 5123, 5030, 4838, 4643, 5069; carbonai: 2812, 2694; operai meccanici: 271; giovani cam.: 169; mozzi cucina: 228; mozzi camera: 309, 317; I camerieri: 356.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 304; giovani in I: 317; mozzi coperta: 35; fuochisti: 1094; carbonai: 572; operai meccanici: 82; elettricisti: 85; mozzi macchina: 37; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 7; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: mozzi camera: 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 309; carpentieri in I: 21; in II: 63; nostromi in I: 14; II: 17: III: 56; marinai: 667: giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 235; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1099; fuochisti per nafta: 6; carbonai: 555; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 303; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 31; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 214; mozzi di camera: 102; giov. di cucina: 177; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1: pistori: 67; pasticceri: 2: macellai: 29.

Da richiamare: nostromi II: 14; marinai: 636; 631, 649, 651, 602, 647, 635, 643, 616, 634, 658, 633, 607; fuochisti: 1010, 915, 1061, 1059; carbonai: 812; operai meccanici: 46, 36; macellai: 24; II camerieri carico: 22.

Turno Libera Triestina: marinai: 154: giovani di coperta in I: 45; mozzi coperta: 42; fuochisti: 214; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143; giovani camera: 18: mozzi camera: 29.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 140; carbonai: 86; cuochi in I: 45; giov. cucina 28; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 49; carbonai: 30; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina 9; cuochi carico: 7.

Richiamati: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Truno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 26; fuochisti: 19; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 5; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti il giorno 28: 3268; imbarcati e cancellati 67: iscritti il giorno 29: 3201.

Sezione ufficiali

Tripcovich: ufficiali macchina: 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. da Venezia con 399 pass.; «Srbin» jugosl., da Patrasso con 34 tonn. di merci e 2 pass.; «Nürnberg» germ. da Kobe con 1494 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Severo» naz. per Philipeville; «Fram» naz. per Marsala; «Lovrjenac» jugosl. per Bari; «Gorizia» naz. per Costantinopoli; «Molfetta» naz. per Venezia; «Freiburg» germ. per Amburgo; «Laura» naz. per New York; «Francesca» naz. per Venezia; «Palatino» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: H. 32: «F. Cosulich»; H. 24: «G. Carnazza»; H. 22: «Sarajevo»; H. 21: «Abbazia»; M. II, H. 13 b: «Srbin»; H. 12 a b: «Pres. Wilson»; H. 9: «Istros»; M. III, H. b: «Metcovich»; H. c: «Celio»; R. III, H. 6: «Leopolis»; H. 1 a: «Nürnberg»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Monte Ossero»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie», «Lovcen»; Sacchetta: Indefi-center», «Friuli»; R. O. Ang.: «Isonzo».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Ciswick»; R. VI, H. 63: «Cracovia»; H. 55: «Venezia L.», «Monte Maggiore»; H. 54: «Ilic»; R. VII, H. 69: «Maria», «Rosenfield»; H. 71: «Loredano».

Arsenale Lloyd: «Venezia T.», «Almissa», «Africa», «Remo», «Semiramis», «Edda», «Tevere», «Duino».

Molo Servola: «Bellena».

Riva Ferriera: «Ninfa».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dan».

RASSEGNA DELLE BORSE

28 maggio 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	89.75	Nav. Lloyd Tr.	3000
Consolidato 5%	101.30	» Lussino	900
Banca d'Italia	1740	» Martinolich	217
Banca Adriatica	250	Strade ferr. med.	360
Commerc. Ital.	1395	» » mer.	575
Commerc. Triest.	700	Oceania	182
Credito Italiano	953	Premuda	690
Banco di Roma	113	Tramway	188
Credito Popolare	280	Tripcovich	549
Zivnostenska	270	Ampelea	560
C. g. risp. ungh.	60	Beni Stabili	1250
Assic. Generali	5995	Cant. Nav. Triest.	254
Assic. Ital. (1923)	2280	Cem. Dalmazia	402
Infortuni Milano	3275	» Isonzo	147
Grandine Merid.	825	» Spalato	460
Riun. Adriatica	3810	Kerka	505
Nav. Adria	485	Gas Roma	935
» Merc. S. A.	110	Ilva	286
» Cosulich	727	Montecatini	279
» Dalmatia	329	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1880	Pastificio Triest.	286
» Gener. Ital.	745	Pilatura Riso	678
» Libera Tr.	578	Stab. Tecnico	700
» Istria-Tr.	370	Terni	718

CAMBI: su Amsterdam da 842.50 a 857.50; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 121 a 122; su Londra da 98.50 a 98.70; su Nuova York da 22.65 a 22.75; su Svizzera da 400 a 403; su Bucarest da 10.50 a 11; su Praga da 66.75 a 67.25; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.70 a 28.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.75 a 28; dollari da 22.55 a 22.70; pezzi da 20 franchi da 87 a 87.50; lire sterline b. n. da 98.30 a 99.60.

Cambio ufficiale dell'oro: 27-V-1924, L. 437.81.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 28 corrente: Corso medio 88.36; singole: Trieste 88; Milano 88.25; Roma 88.30.

BORSA DI MILANO

Rendita 91.40; Consolidato 101.80; Banca d'Italia 1620; Commerciale It. 1420; Credito Italiano 950; Banco Roma 116; Ferr. Mediterranee 369; Ferr. Meridionali 575; Rubattino 757; Libera Triestina 585; Snia 441; Terni 727; Miani e Silvestri 189; Breda 448; Ansaldo 24; Montecatini 280; Metallurgica It. 203; Fiat 730; Isotta 11.80; Ilva 286; Elba 92; Cascami Seta 1230; Lanificio Naz. 833; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3600; Cot. Veneziano 475; Cot. Meridionale 138; Rossari Varzi 1000; Pirelli 820; Ind. Zuccheri 780; Raffineria Lig. Lomb. 925; Distillerie Italiane 293; Molini Alta Italia 770; Eridania 685; Gulinelli 243; Edison 879; Adriatica di Elettr. 210; Marconi 168; Vizzola 1315; Conti 495; Negri 176; Lig. Tosc. di Elettricità 352; Esercizi Elettrici 130; Esportaz. Italo-Am. 850; Costruzioni Venete 257; Beni Stabili 1258; Grandi Alberghi 210.

CAMBI: Francia 121.35; Svizzera 400.76; Londra 98.60; New York 22.73; Vienna 0.032; Bucarest 10.25; Belgio 104.75; Spagna 311; Praga 66.75; Budapest 0.027.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1780; Commerciale It. 1420; Credito It. 957.50; Banco Roma 114; Ferr. Meridionali 575; Ferr. Mediterranee 372; Cosulich 733; Terni 722.50.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1424; Credito Italiano 954; Banco Roma 116.50; Ferr. Meridionali 576; Ferr. Mediterranee 375; Libera Triestina 577; Cosulich 720; Terni 731.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1825; Commerciale It. 1422; Credito It. 955; Banco Roma 116.50; Ferr. Meridionali 571; Cosulich 730; Libera Triestina 585; Terni 736; Gas 942; Forze Idrauliche 610.

CORRISPONDENZA APERTA

Iris Rosa. 1) Dora Domar è in riposo a Firenze. 2) La compagnia di Achille Maresca verrà in luglio al Teatro Fenice. — *Molière.* «Tartufo» è stato rappresentato l'ultima volta a Trieste il 18 ottobre 1923 da Gustavo Salvini al Verdi. — *Urgente.* La compagnia drammatica Rossi-Gabrielli è a Torino. — *Phoebus.* 1) Giulietta de Riso è nipote di Camillo de Riso. 2) Alfredo Menichelli è fratello di Pina Menichelli. 3) Il Sabatini che recita da pochi mesi non è parente di altri Sabatini che sono «in arte». E' fiorentino: ha ventitrè anni; appartiene a distinta famiglia: è ottimo musicista. Non vi possiamo dire soltanto a che ora usa radersi. — *Curiosello.* La compagnia Lombardo è andata in America da Genova col «Tommaso di Savoia»; è passata per Trieste il 28 aprile partendo per Genova con l'accelerato delle 10.10. *Andrea.* Se è vero che il mutuatario accettò la somma di lire 9000 a saldo del suo credito e che ora rifiuta di fare la cancellazione della ipoteca, è semplicemente il caso di fargli la petizione. Se così non è, il rifiuto dipenderà dal contratto di mutuo che non è a nostra conoscenza e sarà bene in tal caso che vi rivolgiate ad un avvocato. — *Combattente volontario.* Prossimamente sarà regolata la questione delle polizze di assicurazioni inglesi con un accordo fra i due Stati. — *Garba la xe.* Denunciate alla Banca d'Italia entro il 31 corrente le cartelle II emissione Boden Credit, ritirando gli appositi moduli.

Peloduovo. 1) Era un errore di stampa; speriamo che altri refusi non abbiano a turbare la limpidezza dei resoconti del concorso. 2) Premi per il concorso del «Piccolo della Sera» possono essere inviati in via Silvio Pellico 6, secondo, alla Direzione del concorso presso l'Amministrazione del nostro giornale. — *Ammiratrice di Gerald Cumberland.* Certamente; sono già decisi i premi di consolazione per coloro che indicano sempre la riga del romanzo del «Piccolo della Sera» decretata la più interessante dai concorrenti. — *Divina dagli occhioni bruni.* Che cosa deve dire una ragazza bellissima che si sente dire continuamente «che belli occhioni»? Li chiuda lentamente, li riapra più lentamente ancora e poi dica: «Sapevamcelo».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A. · 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.20 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest)

Fiume: 6.15 A.; 9.36 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 13.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.16 O.; 9.35 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 15.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 6.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 6.35 D.; (Monaco); 6.18 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 13.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 18.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle: 7.45 O. (Gorizia); 16.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, cuoche, scelto personale maschile e femminile per hotels, restaurants, bars, pensioni, offre prontamente per Trieste e fuori autorizzata Agenzia Nazionale. Valdirivo 23. 55852 A

A. DOMESTICHE, cuoche capaci, cameriere ed altro scelto personale per distinte famiglie, Hotels, restaurants, caffè, bars, offre con sollecitudine per Trieste ed altra città Provveditorio, S. Lazzaro 23. 55850 A

DOMESTICA molto raccomandabile offresi pulizia ufficio. Offerte «55644 A» Piccolo. 55644 A

DONNA onesta, anziana, offresi lavori domestici, per persona sola oppure con bambini. Indirizzo Piccolo. 53075 A

SIGNORA offresi a coniugi soli oppure signora sola, miti pretese. Offerte «55802 A» Piccolo. 55802 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. PRONTAMENTE viene cercata una brava ragazza per piccola famiglia che comprovi mediante referenze, servizi prestati. Rivolgersi via S. Nicolò 19-III, Sblattero. 00 B

A. DOMESTICA giovane per 2 persone cercasi. Ruggero Timeus 14, porta 15. 53077 B

A. DOMESTICHE alti mensili, cameriere per hotels, bars, cuoche per pensioni, mensile 450, ed altro personale per Trieste ed altre città, cercansi d'urgenza. Provveditorio, S. Lorenzo 23. 55850 B

A. DOMESTICHE 4 e 2 cuoche per famiglie signorili fuori Trieste; bambinaie, cameriere per pensioni in Trieste e fuori cerco d'urgenza. Valdirivo 23, agenzia. 55852 B

BAMBINAIA giovane, bella presenza, cercasi prontamente. Via Francesco Redi n. 239, villa R. Buffa. 53045 B

CUOCA cercasi prontamente. Via S. Francesco n. 16, II p. 53139 B

CUOCA buoni attestati, cerca famiglia con cameriera. Mayer, piazza Valle 1. 55702 B

CUOCA provvisoria, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, prontamente cercansi. Machiavelli 7, Zidler. 55762 B

CAMERIERA pratica stanze, Hotel, sappia correttamente tedesco, italiano, salario utili cercasi. Scrivere «Chiaruttini», Portorose. 1622 B

CAMERIERA, cuoca, sottocuoca, 2 ragazzi camerieri, lavapiatti restaurant, cuoche, cameriera, domestiche private, cerca agenzia Merlo, Ginnastica 12. 53205 B

CUOCA provetta, cucina italo-tedesca, già presso Ristoranti, sappia tedesco, cerca Hotel Santa Lucia, Portorose. 1623 B

CUOCA tedesca, capacissima anche dolci, per distinta famiglia due persone, buon salario, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 56102 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, cerca famiglia 2 persone. Carducci 22, porta 13. 55586 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Geppa 9. 55478 B

DOMESTICA per tutti i lavori, sappia cucinare, cercasi. Via Cavana 13, I, Lipizer. 53151 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Tor S. Piero 12, terzo. 55618 B

DOMESTICA capace cucinare, tutti i lavori, con attestati, cerca famiglia 2 presone. Via Lavatoio 4-II piano. 55696 B

DOMESTICA, preferita tedesca, cerca piccola famiglia. Gusa, via Kandler 7. 55728 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Zaccaria 6, II. 55730 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Lorenzo Ghiberti 3-III. 5734 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 37, piano II, porta 7. 53107 B

DOMESTICA abile cucinare, cercasi. XX Settembre 41, p. II, presentarsi alle ore 10. 55826 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia cercasi. Via Tor S. Piero 14, II, porta 17. 53181 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Via Giulia 23, III. 55878 B

DONNA cercasi per lavori domestici in cambio vitto e alloggio. Indirizzo Piccolo. 53073 B

DONNE fornelliste per caffè, fuori di Trieste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 53189 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 16 assumesi prontamente. Via Fulvio Testi 3-I, Bortoluzzi. 55746 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo per piccola famiglia cercasi. Milano 16, porta 4. 55800 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 53135 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, capace, cercasi 2 ore mattina. Corso Vittorio Emanuele 2, II, destra. 53115 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Bradaschia, villa Coen, Buonarroti n. 32. 53055 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 6, IV, p. sinistra. 55866 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi da piccola famiglia. Via Galilei 1-V, porta 17. 55938 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 8-16, cercasi. Via Valdirivo n. 11, piano III, porta 8. 53183 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi. Corso Vittorio Emanuele 39, II, porta 14. 55854 B

RAGAZZA pratica cucinare ed altri lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati, S. Lazzaro 17, porta 6. 55880 B

RAGAZZA tutto il giorno, vitto, paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55914 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Viale XX Settembre 70, piano I, sinistra. 55676 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Viale XX Settembre 70-I, a destra. 55810 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Torrebianca 21, porta 7. 01342 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi per il pomeriggio. Settefontane 29, Cesari. 55756 B

RAGAZZINA sana, pulita, cerco pomeriggio: 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 55763 B

SIGNORA giovane, stabile, viene ricercata da persona con ragazzi per tutti lavori domestici. Scrivere «53137 D» Piccolo. 53137 B

VEDOVA sola cerca ragazzetta 14 anni. Via Chiozza 43, II, 8. 55784 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVISSIMO impiegato, bella calligrafia, corrispondente italiano, licenza ginnasiale, 5000 lire cauzione, già occupato primaria ditta, offresi posto fiducia. Ottime referenze. Scrivere «8406 C» Piccolo. 8406 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco e serbocroato offresi soltanto a ore. Gentili offerte «55480 C» al Piccolo. 55480 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, stenodattilografo, offresi per il 1.o luglio. Scrivere: Dario Trauner, Vienna V, Kriehubergasse 27. 55116 C

GIOVANE volonteroso, con attestati, scuola di Commercio, offresi a miti pretese per qualsiasi lavoro. Scrivere «53053 C» Piccolo. 53053 C

GIOVANE orfano, forte, 19.enne, offresi qualsiasi lavoro magazzino. Indirizzo Piccolo. 55832 C

IMPIEGATO commerciale tecnico-amministrativo, versato legnami, esperto dogana, dattilografo, corrispondenza italiana, parla tedesco, inglese, cerca posto entrata primo luglio, città o provincia. Offerte «55404 C» Piccolo. 55404 C

MASSEUR-doucheur medicale, pedicure professionale, bella presenza, modesto, accuratissimo, sperimentato stabilimenti termali estero impiegherebbesi, serie referenze. Franza Francesco, XX Settembre 40, Genova. 0024 C

ORCHESTRINA cinque elementi, repertorio fine, disponibile dal 9 giugno, offresi. Scrivere «55720 C» al Piccolo. 55720 C

PERSONA ottime referenze, parla 4 lingue, offresi giardiniere o custode casa signorile. Indirizzo Piccolo. 7030 C

PORTINAIO sarto onestissimo, qualunque prova, offresi. Scrivere «55272 C» Piccolo. 55272 C

SIGNORA con conoscenza francese, tedesco, cerca impiego apprendista dattilografa. Offerte «55626» C» Piccolo. 55626 C

SIGNORA giovane, coltissima, conoscenza diverse lingue, cerca posto quale istitutrice presso bambini oppure come dama di compagnia. Scrivere «53035 C» Piccolo. 53035 C

SIGNORINA ottime referenze, capacissima stiratrice, offresi giornata, miti pretese, eventualmente pulizia stanze. Istituto 9-I, sinistra. 55062 C

SIGNORINA distinta offresi quale istitutrice bambini, con avviamento musicale, a famiglia di provincia. Facilissima accomodamento. Scrivere «55814 C» Piccolo. 55814 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio contabilità, fatturazione, scontro merci, offresi. Offerte «55716 C» Piccolo. 55716 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera-venditrice, miti pretese. Offerte «55652 C» Piccolo. 55632 C

SIGNORINA molto fidata offresi riscuotitrice oppure pulizia banca o ufficio. Offerte «55642 C» Piccolo. 55642 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre passeggio bambini. Scrivere «53129 C» Piccolo. 53129 C

SIGNORINA seria offresi quale praticante ufficio, conoscendo la dattilografia e tedesco. Scrivere «55908 C» Piccolo. 55908 C

STENODATTILOGRAFA praticante, bella calligrafia, mitissime pretese, offresi. Scrivere «55646 C» al Piccolo. 55646 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, offresi quale praticante presso serio ufficio. Scrivere «53083 C» Piccolo. 53083 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, celere, cerca occupazione. Offerte «55916 C» Piccolo. 55916 C

VENDITRICE praticante offresi. Offerte «55634 C» Piccolo. 55634 C

VEDOVA trentenne offresi direttrice casa, presso persona sola o vedovo con figli. Offerte «55768 C» Piccolo. 55768 C

VENTICINQUENNE, cursore, cerca posto anche come fattorino ed altro. Scrivere «55462 C» Piccolo. 55462 C

VENTOTTENNE conoscenza francese, serbo-croato, russo, contabilità, lavori ufficio, impiegherèbbesi anche provincia. Disposto viaggiare. Serie referenze. 55726 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, biancheria ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, III. 51106 CC

A JOUR e punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 47695 CC

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 53203 CC

A. RICAMI, a jour, plissée, macchina, eseguisconsi, massima sollecitudine, esattezza. Ireneo Croce 10. 50883 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, riparazioni, lavature, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2-II. 5750 CC

DISEGNI moderni su vestiti, biancheria, eseguisconsi prontamente. Corso Garibaldi 1. 55738-CC

LAVORI in punto norvegese e ricami a mano, a prezzi modesti, a proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 55754 CC

MODISTA primissima eseguisce, rimoderna modelli, L. 10. Piazza Oberdan 5, IV. 01349 CC

RIPARAZIONI e ordinazioni di bauli, valigie, assume falegname, via Ferriera 16. 53109 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole perfettamente. Valcini, Ireneo Croce 10. 50883 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti signora, ultima moda, li come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendo. 5, primo. 53031 CC

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 55840 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora; biancheria; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 01349 CC

SARTA bravissima confeziona prontamente vestiti lire 25, veste lire 10. Alfieri 9, II. 53187 CC

SARTA abilissima confeziona qualunque toilette prontamente. Gelsi 12, porta 6. 55930 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora a domicilio. Prezzo mite. Scalinata 1-I. 53123 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume lavori a domicilio o fuori. Via Solitario 11. I. 53173 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI sarti e sarte occupansi subito. Via Roiano 4, II. 55752 D

CHAUFFEUR meccanico per motoscafo con documenti cercasi. Bagno alla Diga. 53067 D

DITTA seria cerca impiegato concetto e fiducia che versi 15000 conto corrente. Esigesi serietà massima. Scrivere «52843 D» Piccolo. 52843 D

DITTA cerca signorina, signora quale direttrice; richiedesi pratica ufficio e versamento 5000 quale cauzione. Scrivere «55838 D» Piccolo. 55838 D

FORNELLISTA pratica caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 55710 D

GARZONA sarta uomo, pratica calzoni cercasi. Lloyd 1 a, negozio. 55758 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso 1, III. 53051 D

LAVORANTE una brava sarta donna cercasi. Pondares 6, III, Filkelstein. 53155 D

LAVORANTE e una lavorante sarti uomo cercansi prontamente. Geppa 15, piano secondo, porta 3. 55720 D

LAVORANTE sarto uomo e ragazza capace macchina ed occhielli, cercansi, non presentarsi se non capaci. Canova 11, II Zanolla. 53153 D

LAVORANTE sarta cercasi. Corso Garibaldi 6, secondo. 55884 D

LAVORANTE e mezzo lavorante fotografo cerca studio «Luce-Arte» Monfalcone, Via Friuli 401. 53171 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Tor S. Lorenzo 1, porta 20. 01337 D

MEZZA lavorante uomo cerca sartoria. Via Ginnastica 45, I, p. 7. 55776 D

MEZZA lavorante sarta uomo capacissima cerca prontamente sartoria Marittima. Via Milano 13. 55920 D

PIANISTA capace suonare ballabili cercasi. Rivolgersi Sala Montebello, dalle 19 alle 20, M. Brunetta. 53059 D

PRATICANTE dattilografa, pulizia ufficio, decorose commissioni città, cercasi Indirizzo Piccolo. 55668 D

RAGAZZA portatrice assume subito stireria di via Battisti n. 20. 55643 D

RAGAZZA pratica latteria, banco, cercasi. Via Cavanna 15. 53137 D

RAGAZZO per bar cercasi prontamente. Gran Bar Milanese, Corso Vitt. Em. III, 6. 01341 D

RAGAZZO per cantina 15 anni, cercasi Trattoria Viale Regina Elena 1. 55856 D

RAGAZZETTA pratica calzoni cercasi prontamente. Via Tiziano 11, V piano 53087 D

RAGAZZETTO per ufficio con paga cercasi. Via Rossetti 32, dalle 12-14. 55672 D

RAGAZZO per noleggio biciclette cerco. Istituto 36. 53199 D

RAGAZZO quattordicenne, sedicenne, lavoro facile, cercasi. Piazza Vico 9, bottiglieria. 55806 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi quale cassiera negozio dettaglio. Via Mazzini 39, negozio 55794 D

SIGNORINA con conoscenza perfetta della contabilità americana ed abile in tutti i lavori di scrittoio cercasi per pronta entrata presso casa commerciale. Offerte con pretese sub «55672 D» al Piccolo. 55672 D

STIRATRICE brava, provetta cercasi. Solitario 16, IV. Misan. 53578 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE ammobiliate, vuote, comodo cucina, senza ingresso libero cerca ogni posizione, condizione. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 55850 E

AMMOBILIATA indipendente centro, luce elettrica cerca distinto stabile. Offerte «55740 E» al Piccolo. 55740 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, coniugi soli cercano paraggi stazione centrale. Scrivere «55670 E» Piccolo. 55670 E

CAMERA matrimoniale vuota o ammobiliata, con comodo cucina cercasi per primo giugno. Scrivere «55778 E» Piccolo. 55778 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, con vitto cerca signore distinto presso buonissima famiglia, pref. paraggi giardino. Offerte con prezzo «55760 E» Piccolo. 55760 E

CAMERA ammobiliata, stabile, eventualmente vitto cerco presso persona non affittacamere. Scrivere «55830 E» Piccolo. 55830 E

PER distinte signore, madre e figlia cerco stanza ammobiliata due letti, comodo di cucina, confort, massima pulizia, possibilmente in posizione centrale. Offerte entro il 31 «55888 E» Piccolo. 55888 E

STANZA ammobiliata o parzialmente, ingresso libero, pulita cercasi. Offerte «55622 E» Piccolo. 55622 E

STANZA o camera, anche piccola, ammobiliata o vuota, ingresso scale, centro, preferibile paraggi piazza Poste, minimo uso cerco subito. Scrivere «53113 E» Piccolo. 53113 E

STANZE 2-3 mezzanino o primo piano centralissime cercansi. Indirizzo Piccolo. 53213 E

STANZE due, belle, vuote nonchè stanzino da bagno, posizione centralissima cerca quanto prima giovane coppia senza prole. Offerte «55812 E» Piccolo. 55812 E

STANZINO ammobiliato presso S. Giacomo cerca giovane. Scrivere «53157 E» Piccolo. 53157 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA pulitissima affittasi. Bernini 6, porta 12 (angolo Bosco). 55790 F

A. CAMERE ammobiliate, vuote, ingresso libero, uso ufficio, con comodo cucina offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 55850 F

A UNICI subinquilini stanza 2 letti affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 55463 F

AMBULANZA ufficio due stanze affittansi centro primo piano, acqua, luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 55624 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa, due letti affittasi. Madonnina 21, porta 6. 55864 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Cologna 2, porta 2. 55808 F

AMMOBILIATA affittasi a signorina, eventualmente vitto, trattamento famigliare. Via Udine 11, interno, Bianchi. 55793 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia affittasi a signorina distinta. Piazza Garibaldi 11, porta 13. 53125 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, ingresso indipendente affittasi. Ventisettembre 12, V. 53169 F

AMMOBILIATA lussuosa, moderna, luce elettrica, entrata scale affittasi pressi Petrarca. Indirizzo Piccolo. 53189 F

AMMOBILIATA centrica, bellissima affittasi. Via Zonta 3, I. 55744 F

AMMOBILIATA, (assieme a ragazzetto) con vitto affittasi. Giulia 31, III. 55700 F

AMMOBILIATA affittasi con o senza vitto presso piccolissima famiglia. Chiozza 32, Timeus. 55628 F

AMMOBILIATA splendida affittasi a distinto, preferibilmente anziano, Udine 20, porta 10. 01346 F

AMMOBILIATA bellissima, centro, luce, lire 120 affittano coniugi soli a distinta persona sola. Scrivere «55616 F» Piccolo. 55616 F

AMMOBILIATA affittasi per 2 persone. Felice Venezian 8, III. 55556 F

AMMOBILIATA, luce affitta piccola famiglia a persona distinta. Palestrina 1, IV sinistra. Visitare pomeriggio dalle 13 in poi. 55550 F

AMMOBILIATA lussuosamente affittasi soltanto a distintissimo signore. Battisti 8, III, porta 7. 55658 F

AMMOBILIATA bene, luce unico subinquilino, prezzo conveniente affittasi persona distinta. Raffineria 11, porta 22. 55678 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, unico subinquilino affittasi. XX Settembre 60, 1 sinistra. 55804 F

AMMOBILIATA bene, pulitissima affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, porta mezzo. 53147 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce elettrica, casa signorile, affittasi a distinto signore. Ruggero Manna 16, II, porta 13. 53143 F

AMMOBILIATA signorile, moderna, nettissima tutti confort, trova distinto stabile. Galatti 8, primo. 53131 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta, paraggi caserme Rozzol. Indirizzo Piccolo. 53101 F

AMMOBILIATA grande, luce elegante, ariosa, accensore, telefono, casa signorile affittasi unico distinto subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 53071 F

CAMERA affittasi. Via Valdirivo 32, III. 53207 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata affittasi a distinto signore (signorina). Via Roiano 4, IV, 21. 55824 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona distinta. A. Vespucci 41, IV. 53111 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi a signora. Indirizzo Piccolo. 55654 F

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi. XX Settembre 56, I sinistra. 53193 F

CAMERE una due bene ammobiliate Servola, eventualmente vitto affitterebbesi persona stabile oppure per stagione bagni «Bagni S. Sabba». Indirizzo Piccolo. 55638 F

CAMERE due ammobiliate affittansi. Indirizzo Piccolo. 55684 F

CAMERETTA interna, ammobiliata, semplice, affittasi ad uomo anziano. Ugo Foscolo 18, pianoterra. 53043 F

CAMERINO con letto per operaio affitto. Madonnina 24, II destra, Bulnich 53145 F

MATRIMONIALE moderna, ammobiliata, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina, soli inquilini affittasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 53189 F

MATRIMONIALE lussuose, modeste, salottini, anche vuote, bagno, luce, uso cucina affittansi paraggi stazione. Giulia, Genova 17. 53189 F

STANZA ammobiliata bella, soleggiata, luce elettrica, massima pulizia affittasi. Corti 4. 53099 F

STANZA ammobiliata affittasi. Petronio 9, porta 7. 55668 F

STANZA con ottimo vitto, ingresso libero, affittasi soltanto a persona distinta. Ginnastica 29, [illegible] 55993 F

STANZA con due letti affittasi. Riborgo 17-II. 55560 F

STANZA vuota, uso cucina, affittasi. Antonio Caccia 13-I. 55786 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, ariosa, affittasi. Ginnastica 58, II, p. 6. 55748 F

STANZA centralissima, luce, pulizia scrupolosa. S. Nicolò 13, II destra. 53211 F

STANZA affittasi, ariosa, luce elettrica, massima pulizia. Via Coroneo 13, porta 9. 53167 F

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi a due amici, scrupolosa pulizia. Via Maiolica 10, porta 33, p. IV. 55904 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto affittasi. Gatteri 9, porta 10. 55922 F

STANZA ammobiliata affittasi per il mese giugno. Barcola Riviera 111. 55806 F

STANZA vuota affittasi. Corso V. E. I, I. 55670 F

STANZE due grandi, vuote, indipendenti, luce, affittansi esclusa cucina. Indirizzo Piccolo. 55766 F

STANZE 2, vuote, luce elettrica, ingresso libero, posizione centralissima, affittansi preferibilmente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 55680 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza di Cavana 4, p. III. 2410 F

UFFICIO 3-4 bellissime stanze, posizione centralissima, affittansi prontamente. Via Mazzini 32, porta 8. 55926 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A. SERBO-croato impartisce lezioni diplomata, metodo celerissimo. Indirizzo Piccolo. 53089 G

INGLESE, francese, spagnolo, 3 lire lezione. Offerte «55712 G» Piccolo. 55712 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis 62, Napoli 5121 G

MAITRESSE française donne leçons séparés réunies, conversation. Lazzaretto 39-I. 55692 G

SIGNORINA distinta, tedesca, darebbe lezioni conversazione. Venti Settembre 56, I, sinistra. 53195 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A. SPILLA (broche) in forma di violetta, con 5 perline scure e rosette, venne smarrita nel pomeriggio di martedì. Chi l'avrebbe rinvenuta in Piazza Venezia o in Via Navali o nel tassametro adoperato, è pregato di consegnarla in Piazza Venezia 1, II, verso adeguato compenso. 01345 H

CANE lupo, età 8 mesi, ricciuto, di nome «Orick», scomparso. Offro lire 500 a chi lo porta Madonna del mare 2, sartoria. 55662 H

CARROZZELLA bellissima vendesi oppure noleggiasi, prezzo mitissimo. Fabio Filzi 15, portiere. 01339 M

GATTINA nera, cieca, smarrita Roiano. Muncia portandola Montorsino 2, corte. 55842 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, 4 stanze, stanzino, bagno, dispensa, poggiolo, confort moderno, posizione saluberrima cedesi causa partenza. Offerte sub «54746 I». 54746 I

APPARTAMENTO cinque camere, accessori, telefono, paraggi Borsa, cedesi ammobiliato. — Scrivere: Casella 113, posta centrale. 55584 I

APPARTAMENTO vuoto 5 camere, camerino, cucina, giardino, comfort affittasi prontamente in villa pressi Boschetto, 7 minuti dal tram. Preferenze senza bambini. Offerte «55830 I

APPARTAMENTO ammobiliato villa, 6-7 stanze, accessori, giardino, affittasi. Via Burlo 1-I. 55732 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino bagno, cucina, luce, gas, ascensore, cedesi vuoto. Indirizzo Piccolo. 55694 I

GORIZIA. Camera, cucina ammobiliato, campagna affittasi per tre mesi. Scrivere «55742 I» Piccolo. 55742 I

LOCALE pianoterra affittasi subito. Vasari 15. 53153 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 53095 I

MAGAZZINO carbone, vuoto, affittasi, tre lire giornaliere, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 53079 I

QUARTIERE camera e cucina cedo con mobili. Dalle 13 alle 17. Indirizzo Piccolo. 55736 I

QUARTIERE camera ammobiliata, cucina cedesi, anche vuoto. Indirizzo al Piccolo. 55816 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 52177 I

QUARTIERI piccoli, grandi, ammobiliati, disponibili. Rivolgersi Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8408 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina e accessori, casa nuova costruzione, paraggi fabbrica Dreher, stazione tram, completamente e decentemente ammobiliato, cedesi, piccolo affitto, modeste pretese. Scrivere «55665 I» Piccolo. 5566 I

SCAMBIO quartiere camera, camerino, cucina via Media, con uno eguale paraggi Piazza Garibaldi. Scrivere «55820 I» Piccolo. 55820 I

STANZE due, cucina, volendo ammobiliate, in campagna, vicinanza tram, bella vista, bosco ombroso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 53057 I

VILLA al mare, ammobiliata, vicino Stazione ferroviaria Muggia, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723, Orario 11-12, 17-18. 53097 I

VILLA vuota, paraggi Stazione Meridionale, 5 stanze, bagno, dispensa, 2 cucine, stanza servitù, soffitta, 2 terrazze, giardino uso parco, acqua sorgente, Aurisina, gas, stufe, luce elettrica parchetti, cucina e stanza bagno tutto in maiolica, telefono, pronta per il 1. luglio, affittasi. Riflettesi soltanto affittanza lunga e persone distinte. Scrivere «55912 I» Piccolo. 55912 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO cerca signora sola attempata, in villa, campagna, anche città, purchè posizione silenziosa, ultimo piano. Rivolgersi Venti Settembre 37, terzo, destra. 55822 L

CAMERA cucina, vuote, cerca signora sola, eventualmente presso persona dabbene. Offerte «55846 L» Piccolo. 55846 L

FONDO con tettoia oppure magazzinetto interno, con cortile, cerco. Scrivere «55664 L» Piccolo 55664 L

MAGAZZINO corte, possibilmente paraggi Stazione cercasi. Scrivere «53049 L» al Piccolo. 53049 L

OFFRO mille lire per due camere, camerino, cucina, vuoto, centro. Scrivere «55364 L» Piccolo. 55364 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort città, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53161 L

QUARTIERINO vuoto, ammobiliato cerco. Scrivere «53093 L» Piccolo. 53093 L

VILLINO rinnovato, garage, bosco, 4 minuti auto Gorizia, via Valdirose, dirimpetto Panovizza, affittasi prontamente. Goljevscek, Gorizia 1643 L

2000 offro per un quartiere vuoto di 2 stanze, prontamente. Via Donadoni N. 1, negozio verdure. 34972 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. DUE lampade elettriche vendonsi. Donizetti 1, primo, sinistra. 55834 M

BAGNO zinco per ragazzi vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 55032 M

BARCA 7 metri, a vela, con tuga, completo inventario, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55718 M

BAULE cuoio grande, specchio antico, vendonsi Via Commerciale 7, portinaio. 55902 M

BILANCIA piatti, pulto, ghiacciaia, «comato» finimento aperto per cavallo, vendonsi. Via Gelsi 6, magazzino. 55792 M

BIROCCINO gomme vendesi. Trattoria «Alla Corona», Roiano. 55560 M

CARROZZELLA bambino, estiva, legno, pelle, passeggio, vendonsi. Viale Venti Settembre 66, pianoterra. 53125 M

CARROZZELLA bambini vendesi prezzo occasione. Via Torre bianca 24, negozio. 55862 M

CARROZZELLA bellissima americana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55914 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 1651 M

CAVALLETTO grande, pittura, studio, vendesi. Viale Regina Elena 25, primo, porta destra. 55706 M

CRESIMA. Vendesi vestito rosa, quasi nuovo, bambina 12 anni. Indirizzo Piccolo. 53075 M

LAMPADARIO grande, lussuoso, gas, luce elettrica, musica per pianoforte, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 53141 M

MACCHINA cucire, migliore esistente, massima garanzia, facilitazioni pagamento. Cervellini, Carducci 27. 8293 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, pagamento anche rate mensili. Punzo, via Filzi 15. 1657 M

MACCHINA Singer sarto, suste e materassi vendonsi. Giulia 13, pianoterra. 55896 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Punta forno 4. 8412 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Corso V. E. 4, quarto, destra. 8411 M

MATERASSI tre lanetta, 70 l'uno vendonsi occasione. Venti Settembre 23, atrio. 53065 M

MOTORE un cilindro 6 PH, da imbarcazione, adatto «guzzo», asse, elica, scambio, tutto perfetto, vendesi occasione. Officina, Giulia 6. 55636 M

OCCASIONE, in giornata vendonsi: due suste, due materassi lanetta lire 320, Indirizzo Piccolo. 55848 M

SCALDABAGNO nuovissimo, astuccio toilette, libro musica, Guide italiane, vendo. Belpoggio 1 A, II. 55574 M

SPECCHI due, grandi, moderni, un divano, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 53215 M

SPOLVERINO, vestaglie, sottane, moderni, vendo prezzo mite. G. Vidali 1, porta 14. 8409 M

VASCA per bagno semicupo, nuova, vendesi. Via Cecilia 4, terzo. 55724 M

VESTITO «crep Chine», plissè modello; mantello seta nero, ricamato perle acciaio, vendo. Cellini 3, quarto, destra. Stazione. 55388 M

UCCELLI brasiliani vendo. Via Arcata 6, barbiere. 55692 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene Beccherie 5. 8369 N

A. A. A. ACQUISTO tappeti, cortinaggi, macchine cucire, specchi, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack uomo. Regina, Beccherie 13 (portizza). 12883 N

BILANCIA decimale con pesi, portata 7 quintali, acquistasi. Offerte ritiransi in giornata, «55692 N» Piccolo. 55892 N

CARRETTO di ferro uso magazzino, a due ruote, usato, cercasi. Rivolgersi ing. Fischer, via Boccaccio 25. 55732 N

CASSETTE architettoniche Richter usate, anche pietre sciolte, comperansi. Thümmel, Corso V. E. III, 33, negozio. 65436 N

MICROSCOPIO Reichert o Zeiss, immersione, compero se d'occasione. Offerte «55704 N» Piccolo 55704 N

MOTORE fuoribordo, acquisterei prontamente, eventualmente mi associerei proprietario. Rozzol, Settefontane 183, porta 19, pomeriggio. 56372 N

REGISTRO contabilità, semplice, doppio, bollato, epoca 1920-22, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53201 N

TAPPETI orientali grandi, compero, occasione. Scrivere Tommaso, Caffè Unità. 55460 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 13226 NN

A. A. PER alberghi ecc., vendo stanze letto laccate e prezzo ri vera occasione. Via Arcata 1. 55924 NN

A. CAMERA matrimoniale, faggio, 1400; frassino psiche con tre specchi 1700; mogano, olmo, extraforte, 2000. Türk, San Lazzaro 10. 330 NN

ARMADI, comodini, lavandini completi, sedie, acquistansi. Udine 30, porta 10. 01346 NN

CAMERA letto, rovere, 1400; altra mogano, faggio, frassino; cucine; camere pranzo; attaccapanni; salotti, vendonsi; prezzi ribassati. Punzo, Fabio Filzi 15. 1612 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, 3200 in poi. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 NN

CAMERA matrimoniale solidissima con lavabo psiche, vende falegname. Istituto 29. 55652 NN

CAMERA completa vendo, 600. Petronio 9, pt., interno. 55928 NN

CUCINA modello ideale, lavoro garantito, marmi, vendesi, occasione. Foscolo 11, pt. 01347 NN

CUCINA grandiosa, lusso, laccata, marmi vendesi occasione. Gaurdia 14, pt. 53209 NN

LETTI due, rete metallica, ottoni quasi nuovi vendonsi. Tommaso Grossi 12. 55530 NN

LETTO ferro con rete 160. Punzo, Filzi 15. 1609 NN

LETTO ferro bianco con susta vendesi. Via Udine 11, corte, Bianchi. 55798 NN

LETTO faggio, completo, buonissimo vendesi. Via Sorgente 6, porta 13. 53191 NN

LETTO piazza e mezza, susta, perfettissimo, stato; lavamano; lettino, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 17, Ferri. 01333 NN

LIBRERIA mogano lucida, nuova, elegante, vendesi. Corso 39, primo, interno. 53059 NN

OCCASIONE: partendo vendo due stanze letto, salotto, cucina, anche pezzi singoli. Indirizzo Piccolo. 53025 NN

OTTOMANA noce lire 250 vendesi. Abitazione sopra uffici grande velocità, S. Andrea, Fioretto. 55640 NN

OTTOMANA moderna, stoffa gialla, vendesi in giornata. Maurizio 16, terzo. 55783 NN

PIANINI Bach, Berlino, nuovi, voce magnifica, garanzia, prezzi senza concorrenza. Battisti 7. 53063 NN

PIANINO, piano concerto «Hoffmann», «Koch-Korselt», splendidi, vendonsi. Corso 1, III, sin. 01348 NN

PIANINO vendesi. Visitare dalle 14 alle 15. Via Rossetti 55 A. 52973 NN

PIANINO nuovo marca tedesca, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55898 NN

PIANINO germanico, finissimo vendesi. S. Giovanni di Guardiella 940 (alla chiesa) Birsa. 55900 NN

PIANINO modello lussuoso, rosso-mogano, incrociato, trepedali, moderatore, vendesi. Solitario 25, terzo. 53179 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 55683 NN

PIANINO incrociato 3500, pianoforte mezzacoda 2000, Mignon incrociato 4800. Via Sanità 16. 55690 NN

PIANO a coda uso studio vendesi, lire 1000 trattabili. Escluso mediatori. Via Donota 4, II. 55714 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi. Piazza Borsa 8, terzo, sartoria. 55586 NN

SALOTTO palissandro, splendida lavorazione, 1200: Türk, San Lazzaro 10. 380 NN

SEDIE legno, ferro, anche pieghevoli, lire 13 poi. Punzo, Filzi 15. 1511 NN

SEDIE per gelateria e giardino vendonsi, prezzi occasionali. Tigor 1. 8415 NN

STANZA da letto in mogano, lussuosa, altra semplice con lavamano, psiche, vende falegname. Via R. Manna 17. 52959 NN

TAVOLI, sedie ecc. per trattoria, mobili diversi per famiglie, vendo. Via Ospedale 4. 55774 NN

TAVOLO grande, allungabile, mogano, adatto società, vendesi occasione. Rossetti 39, terzo, destra. 55832 NN

TAVOLO rotondo, allungabile, per 18 persone, vendesi. Via Trento 12, terzo, destra. 53197 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 53163 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. LODEN Dal Brun Schio: Mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, loden, impermeabili, filati, materassi, lire cinquanta, lanette per materassi, campioni gratis. 1620 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 6229 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e la clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'«Arsoferril» marca «Pertinax» è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1184. 1453 O

CAUSA chiusura locale vendonsi 300 litri vino bianco I.a qualità, diverse bottiglie piene e vuote. Buffet, Massimo d'Azeglio 5. 55772 O

CITRATO magnesia ultraspumante, delizioso, qualità eccezionale, garantitissima, preferito. Farmacia Adriano Tamburlini, Udine. 5410 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore» o «Cachets Godina». Chiedeteli ovunque. 324 O

MILLE parasoli signora, ultima moda, vendonsi anche partitamente, lire 15; campioni visibili oggi e domani. Hotel Moncenisio. 01340 O

OCCASIONISSIMA! Blocco 400 paletot signora, ultimi modelli, anche piccole partite, lire 30 cadauno; campioni visibili oggi e domani. Hotel Moncenisio. 01340 O

PICCOLO blocco articoli casalinghi alluminio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8414 O

PRESERVATIVI «Sanitas», sicurissimi, unicamente: Steindler, XX Settembre 17; filiale Sebastiano 6. 55260 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 55502 O

UN bel viso esercita un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle e l'«Acqua Antifelidica» marca «Pertinax» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

INTERMEDIARIO per occuparsi trovare, a Trieste, locale uso negozio oggetti artistici, cercasi. Scrivere: Costa, Bar Italia, Volterra. 13310 P

PIAZZISTA cercasi per visitare locali pubblici. Indirizzo Piccolo. 55836 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA corsa «Stucchi», riserve, accessori, vendesi. Galvani 3, IV, Piazza. 55620 Q

CAMION con rimorchio della portata di 130 q., ottimo stato, vendesi. Via del Toro 5, magazzino. 55796 Q

La notte tra il 26 e 27 maggio spegnevasi serenamente la cara esistenza di

Nicolò Monfalcon

Costernatissimi, la consorte **GIOVANNA nata TODESCHINI,** le figlie **MARIA** col marito **ARTURO DE FILIPPI** e **CONCETTA,** le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali ebbero già luogo.

Trieste, 29 maggio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mattina si spense serenamente, confortata dai suoi cari,

Giacomina Piazza

d'anni 67, lasciando nel dolore il consorte **LUIGI,** il figlio **GIOVANNI,** le figlie **MARIA mar. DEL MISTRO** e **PALMIRA mar. SIEGA,** la sorella **ANGELA ved. CENTAZZO** (assente), i generi **CARLO** e **GIORDANO,** la nuora **MARCELLA,** la nipote **ROSA MARTINUZZI,** unitamente ai nipotini e parenti tutti, i quali partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr., ad ore 16.30, partendo dalla casa N. 6 di via Media.

Trieste, 28 maggio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle pietose e gentili persone che presero parte al suo dolore e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, onorare la memoria della sua indimenticabile

ANNA

In particolare esprime la sua imperitura gratitudine all'esimio medico curante dott. Luigi Monti, che con le più affettuose e disinteressate cure cercò di lenirne le sofferenze e di contenderla alla morte.

Famiglia SALAMON

Straziate da indicibile dolore, partecipiamo, ai parenti tutti, agli amici e conoscenti, la morte della nostra adorata mamma

Giovanna ved. Somazzi

avvenuta ieri notte dopo brevi sofferenze.

Le accasciate figlie **BERTA ved. SCHONTA, STEFFY ved. PIRO, GHITA in STEINKLAUBER** (assente), **IRENE in HERRMANN** (assente) e **BIANCA.**

I funerali della cara estinta seguiranno oggi, giovedì 29 corr., ad ore 17, partendo il convoglio dalla cappella di S. Giusto.

Trieste, 29 maggio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E III N. 47.

Colpiti nel più sacro degli affetti, diamo parte angosciati ai parenti presenti ed assenti, agli amici e ai conoscenti, che il nostro amatissimo padre e suocero

GIUSEPPE SCOCCHI

pensionato comunale

a 78 anni, si spense serenamente dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Via Sanità N. 25.

Trieste, 28 maggio 1924.

ROSINA in VISINTINI e VIRGILIO, figli
GUIDO VISINTINI, genero; il nipotino **LUCIO**

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Profondamente commossa, la sottoscritta ringrazia vivamente tutti coloro i quali, sia intervenendo ai funerali, che in altro modo, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

VITTORIO

Uno speciale ringraziamento vada all'esimio primario dott. D'Este nonchè a tutto l'altro personale sanitario dell'Ospedale, che nulla tralasciò per strapparlo alla morte.

Trieste, 28 maggio 1924.

Famiglia CUTTIN

GIORGIO DOLLENZ

Macchinista al Frenocomio civico

spegnevasi serenamente ieri, dopo lungo soffrire, lasciando nel dolore la desolata consorte **ROSA,** i figli **CARMELA, EDOARDO** e **ALMA,** la madre **ANGELA,** la sorella **EMMA** (assente) e i parenti tutti, che ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa N. 541 di Via S. Cilino.

Trieste, lì 28 maggio 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III N. 45

Anna Hussu nata Salamon

cessava di vivere il 27 corr., dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore il desolato marito **FRANCESCO** e la figliuoletta **BRUNA.**

La salma dell'Estinta venne tumulata ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 maggio 1924.

L'ASSOCIAZIONE FRA RIVENDITORI DI GENERI DI MONOPOLIO comunica a tutti i soci la morte dell'amato consocio signor

Nicolò Monfalcon

avvenuta in data 26 corrente.

I funerali ebbero luogo ieri nel pomeriggio direttamente al Cimitero.

Dopo lungo soffrire spirava all'alba di ieri

ANGELO CONEGLIANO

L'affranta consorte **BETTY,** i figli **ITALO, FANNY, NORA** e **MARCELLO,** partecipano tanta sciagura ai parenti ed a quanti l'ebbero caro.

I funerali dell'amato estinto seguiranno oggi, alle 4 pom., dall'Ospedale Regina Elena, direttamente al Cimitero israelitico.

Trieste, 29 maggio 1924.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A FIUME vendesi completo negozio laboratorio calzolaio, avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 13224 R

BAR-caffè cedesi e consegnasi annesso appalto, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 55844 R

CAFFE'-latteria con vendita vini, liquori, frutta, erbaggi e alimentari, ecc., vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 55764 R

CAPITALISTA (socio), con oppure senza collaborazione, cercasi da commerciante; ramo incroso, lavoro continuativo. Scrivere «55918 R al Piccolo. 55918 R

MACELLERIA vendesi prontamente. Indirizzo a Piccolo. 53047 R

GELATERIA, buona posizione, vendesi causa trasloco, L. 6000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 53105 R

LIQUORERIA, guadagno assicurato, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 52919 R

MUTUO 30.000, sicurezza pupillare, offresi. Offerte «55708 R» Piccolo. 55708 R

MUTUO lire 1000 cercasi prontamente con buone garanzie. Scrivere «53149 R» Piccolo. 53149 R

NEGOZIO bellissima posizione, cedesi. Bramante N. 12. 55250 R

NEGOZIO piccolo, d'angolo, posizione centrale, arredato nuovo, cederebbesi prontamente. Rivolgersi: S. Lazzaro 20, negozio, dalle 10 alle 12, 15 18. 55134 R

SALONE barbiere vendesi urgentemente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 53117 R

SOCIA pratica, sappia tedesco, cercasi per hotel. Scrivere: Chiaruttini, Portorose. 1621 R

TRATTORIA antica, posizione centrica, adatta cantinone, grandioso inventario, vendesi; affarone! Produttori istriani approfittate smerciare vostri vini, luogo d'avvenire. Dreoss, Caffè Tommaso, ore antimeridiane; pomeriggio, Conti 4, giornalmente. 53165 R

20.000 cercansi, prima intavolazione stabile San Giacomo; esclusi mediatori. Scrivere «55770 R» Piccolo. 55770 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA: vendesi villa signorile, tutto comfort, posizione saluberrima, immune polvere, prossimità mare, vista incantevole. Studio, Piazza Borsa 5, III, telefono 1944. 55868 S

CASETTA sei locali, piccolo terreno, vendesi, 25.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 53081 S

CASETTA, comfort, orto, dintorni, acquistansi. Scrivere, con prezzo, «53121 S» Piccolo. 53121 S

STABILE 3 piani, fuori Trieste, acqua, gas, vicinanza mare, trattoria, vino, birra, liquori, cibi, vendesi, 36.000 trattabili; condizioni pagamento. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8407 S

VILLA, Riviera, posizione splendida, terreno, magazzini vasti, vendesi o affittasi. Offerte sub «55818 S» Piccolo. 55818 S

VILLA, a Servola, con annesso stallo e 1850 tese terreno, vendesi rimanendo intavolati con metà prezzo o permutasi con stabile città. Rivolgersi: Amministrazione Clemencich, Via Battisti 7. 53061 S

VILLA, posizione splendida, vendesi. Tiziano 11, secondo, porta 9. 55886 S

VILLA modernissima, vicinissima città, paraggi Viale Regina Elena, tutti i confort, telefono, 10 locali, bellissimo giardino, vendesi; esclusi mediatori; subito libera. Scrivere «55910 S» al Piccolo. 55910 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A GRIGNANO: Villa Maddalena, 3 minuti dal molo, affittasi stanza ammobiliata, stagione giugno-settembre, lire 800, eventualmente cucina. Visitare sabato e domenica, pomeriggio. 53175 T

RECOARO. Affittansi: bar, garage, negozi dell'Hotel Giorgetti, attiguo R.R. Fonti, posizione unica centrale; sicuro avviamento. Dirigere richieste: Direzione Grand Hotel Giorgetti, Milano, Via Annunciata 8. 5456 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. LA forte vendita di regali per la cresima avuta questi giorni, indica per quest'anno grande numero di cresimandi. Per avere più comodità nella scelta si invitano gentilmente i santoli a rivolgersi per tempo alla Orologeria-Oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Gli oggetti scelti vengono volentieri conservati. 55876 U

A. PER riparazioni degli orologi tutti si rivolgono alla Orologeria Cavallar, Via S. Lazzaro-Via delle Torri. 55874 U

ANIMA! Bramo conoscere ragione vostro cambiamento. Nel terribile dolore assistemi vostra anima che sento mia, altrimenti commetterei pazzia. Fatevi almeno vedere! 13316 U

ARTEIA, sentimentale, ritiri seconda lettera, fermo Posta. Distinti D. A. C. 53091 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

AVENDO da fare regali per la Cresima, ricordate che i più graditi e più convenienti si acquistano nella Orologeria-Oreficeria Cavallar, Via S. Lazzaro e Via delle Torri. 50033 U

BAMBINI, indeboliti, denutriti, prendano la «Eatan», il miglior preparato scientifico per ridonare in breve le forze all'organismo. In ogni farmacia. 1648 U

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenia, si combattono con gli ipofosfiti. Date aiuto all'organismo col «Sirofosfo» marca «Pertinax» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2054. 01350 U

NUMEROSE ricche straniere, molte facoltose signore tedesche, desiderano matrimonio. A signori, anche privi patrimonio, dà informazioni in tedesco: Stabrey, Berlin 113, Stolpischestrasse 48. 13257 U

PICCININA. Perchè non rispondesti mie inserzioni? Leggesti?... Ultima speme sorreggemi. Salutissimi. S. 13316 U

QUELLA signora conosciuta soltanto di vista, che sabato scorso comperò costume bagno, negozio Weiger, dimenticò cassa L. 50, è pregata ripassare. 53103 U

SALA Fenice. Oggi, dalle 16 in poi, grande ballo festivo. 01344 U

SALA Mondo Nuovo, Via Cologna. Ballo Maestro Obressa. 53119 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRENTACINQUENNE con capitale conoscerebbe signorina o vedova con piccolo capitale, scopo matrimonio. Scrivere «13315 U» Piccolo. 13315 U

Maurizio Level 26

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Durante il suo soggiorno nel Canadà, gli era sembrato quasi di trovarsi in casa sua, e la dolcezza di sentir parlare la sua lingua e certi aspetti graziosi ed in disuso del XVIII secolo, avevano commosso il suo cuore. Dopo erano venute le giornate febbrili di New York, la meraviglia per questa città frenetica, e infine la Columbia. Durante il viaggio, nulla lo aveva contrariato. Pagando largamente, egli non aveva incontrato che gente affabile, pronta a riverirlo ed a servirlo.

Del resto, che c'era da stupirsi per questo? Con le sue carte in regola, la sua fedina penale pulita, il cittadino Federico Paludat, com'egli era diventato, poteva andare dove gli pareva senza essere disturbato. Per il resto si era astenuto dal fare uso delle lettere di presentazione che Hogg gli aveva dato per alcune personalità, e che aveva scritte su carta intestata del Quai d'Orsay, terminandole con questa firma: d'Eglemont - Saucer, ministro plenipotenziario. Nella situazione di de Crucy era stata necessaria qualche prudenza al suo arrivo a Santa-Fè de Bogotà; aveva poi facilmente trovata la banca Santierro e s'era introdotto senza difficoltà presso il direttore, uomo cortese e cordiale, che apriva volentieri la sua porta agli stranieri. Mercè il piano ch'egli aveva avuto tutto il tempo di studiare durante il viaggio, de Crucy non faticò molto a sapere in quale punto del palazzo era collocata la cassaforte. Una sera, durante una festa in cui si affollavano tutte le notabilità della città, egli riuscì a penetrare nel palazzo del banchiere. Per un caso straordinario, quell'uomo così diffidente, s'era dimenticato di chiudere una porta: de Crucy ne approfittò per far man bassa nella borsa di cuoio dove erano riuniti tutti i documenti, e uscì senza essere molestato.

All'alba salì in un treno che partiva in direzione opposta a quella che doveva essere la sua, percorrendo ottocento chilometri verso il sud, per deviare ogni ricerca. Poi salì in un altro treno, col quale percorse la stessa distanza in senso inverso, attraversò la stazione di Santa-Fè senza discendere dallo scompartimento e prese la via del ritorno.

Appena rientrato nella Città, prima ancora di recarsi al suo domicilio, passò da Hogg: questi era assente, ed egli fu ricevuto da uno sconosciuto. Chiese di vedere il dottore; ma quegli parve non comprendere la sua richiesta, dichiarando di non conoscere nessuno che rispondesse ai connotati dategli da de Crucy, e dicendo che solo da poco tempo egli era addetto a quel servizio. Allora, de Crucy pensò di spiegare ch'egli ritornava da una missione urgente di cui Hogg attendeva il risultato con grande impazienza. Lo sconosciuto chiamò un impiegato, che ne chiamò un secondo, che a sua volta ne chiamò un terzo, il quale finalmente disse di ricordare infatti d'aver sentito parlare di qualche cosa del genere, e consigliò il visitatore di ripassare nella serata.

De Crucy si recò al suo domicilio, ove fu ricevuto cortesemente, ma dove seppe che, ignorando quanto tempo avrebbe durato la sua assenza, avevano disposto altrimenti del suo appartamento, ma che gliene avrebbero assegnato un altro, non meno comodo del primo. All'ora dell'aperitivo scese nelle strade, ma anche qui, come alla presidenza e come all'albergo, la sua presenza non destò nessuna curiosità. Eppure la vigilia della sua partenza egli aveva ricevuto da tutti saluti, sorrisi, espansioni d'affetto. La vita andava forse con tanta rapidità in quel paese, che bastavano tre mesi d'assenza per esser messi completamente nel dimenticatoio? Gironzò così fino all'ora del pranzo, senza incontrare nessun viso conosciuto, e finalmente si recò da Hogg.

***

Dopo averlo fatto aspettare per molto tempo, Hogg lo ricevette infine alla presenza del suo segretario, con indifferenza, come se si fossero lasciati il giorno prima. Immaginando che questo contegno gli fosse imposto dalla presenza di una terza persona, de Crucy che non vedeva l'ora di aver finiti e soprattutto di ricevere notizie dell'unica persona che gli stava a cuore, dichiarò ad Hogg che voleva parlare a lui solo. Quegli vi acconsentì mollemente.

Appena furono soli, de Crucy tirò fuori dal suo mantello la borsa di cuoio che era andato a prendere tanto lontano, e la posò sul tavolo.

— Benissimo, benissimo — disse Hogg senza dimostrare nessuna sorpresa.

— Non verifichi nemmeno il contenuto? — chiese de Crucy stupito.

— Non l'hai già verificato tu? — rispose Hogg in tono ironico.

— No: la mia missione era di portarti dei documenti, e non di leggerli.

(Continua)